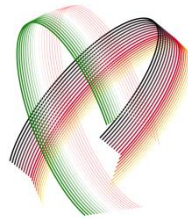


ITALIAN GERMAN IV BUSINESS FORUM CONFINDUSTRIA – BDI



Bozen/Bolzano, 09.-10.10.2014

**Rassegna stampa
Presserundschau**

30/09/2014 – 24/10/2014

Alto Adige, 30/09/2014, pag. 10

Imprenditori, vertice italo-germanico il 9 e 10 ottobre a Bolzano

Si terrà il 9 e 10 ottobre prossimi a Bolzano l'annuale vertice tra gli industriali di Italia e Germania. Le due associazioni - Confindustria e la tedesca Bdi - hanno ormai da qualche anno scelto il capoluogo altoatesino come sede degli incontri che vedono spesso la presenza di importanti personalità del mondo della politica e dell'economia dei due Stati. Fissata la data, ancora non è stato reso pubblico il programma e la lista

degli invitati. Come sempre Assoimprenditori Alto Adige guidata dal presidente Pan offre tutto il supporto logistico per mettere in comunicazione le due realtà imprenditoriali guidate rispettivamente da Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo. La Germania è il terzo Paese esportatore a livello mondiale, l'Italia il quinto. Insieme, i due Paesi sono i campioni mondiali delle esportazioni, davanti anche agli Stati Uniti ed alla Cina.



Dolomiten, 03/10/2014, S. 18



Erneut Gipfeltreffen der Industrie in Bozen

BOZEN. Am 9. und 10. Oktober findet zum vierten Mal in Bozen das deutsch-italienische Gipfeltreffen zwischen dem italienischen Industriellenverband Confindustria und dem Bund der deutschen Industrie (BDI) statt. Im Mittelpunkt stehen dieses Mal die Themen Ausbildung und Innovation, wie der Unternehmerverband Südtirol (UVS) mitteilt. Auch heuer werden wieder Spitzenvertreter aus Wirtschaft und Politik erwartet – unter anderem **Giorgio Squinzi** (im Bild), Ulrich Grillo, Emma Marcegaglia oder Stefania Giannini.

Am ersten Tag steht Südtirol selbst im Zentrum der Debatte: mit dem Modell des dualen Bildungssystems. ©

18 Freitag, 10. Oktober 2014

Wirtschaft

1000 €	1000 €	1000 €	1000 €
1000 €	1000 €	1000 €	1000 €

Kein Top-Jahrgang zu erwarten

Landwirtschaft: Wein und Obst werden durch die späte Ernte und die geringen Preise für Rohstoffe weniger profitabel sein.

Arbeitsmarkt: „Reformen sind dringend notwendig“

Die Bundesregierung hat sich für eine Reform des Arbeitsmarktes ausgesprochen. Die Bundesagentur für Arbeit (BA) hat angekündigt, die Zahl der Stellenanzeigen zu erhöhen.

EZB bereit zum Kauf von Schrottpapieren

Die Europäische Zentralbank (EZB) ist bereit, Schrottpapiere zu kaufen, um den Liquiditätsdruck zu lindern.

Corriere dell'Alto Adige, 03/10/2014, pag. 1

Forum italo-tedesco Pan: Ue, basta muri

Formazione

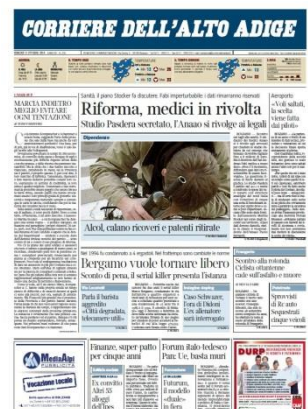
LA RASSEGNA

Futurum,
il modello
«duale»
in fiera

A PAGINA 11 Mele

BOLZANO — «Rendere l'Europa più competitiva attraverso investimenti intelligenti in innovazione e formazione»: è questo il tema scelto per il Forum economico che il 9 e 10 ottobre riunirà a Bolzano esponenti di spicco del mondo imprenditoriale e politico di Italia e Germania. Il presidente Pan: «Occorre abbattere i muri in Europa».

A PAGINA 11 Ruggera



Corriere dell'Alto Adige, 03/10/2014, pag. 11

Assoimprenditori Investimenti, innovazione e competitività: Confindustria e Bdi a confronto

Pan: abbattere i muri in Europa

Business Forum italo-tedesco, Bolzano prepara il vertice

BOLZANO — Bolzano tornerà ad ospitare, la prossima settimana, il prestigioso Business Forum italo-tedesco, giunto alla quarta edizione. «Rendere l'Europa più competitiva attraverso investimenti intelligenti in innovazione e formazione»: è questo il tema scelto per il Forum economico che il 9 e 10 ottobre riunirà a Bolzano esponenti di spicco del mondo imprenditoriale e politico di Italia e Germania.

Oltre ad ospitare per la quarta volta il prestigioso incontro tra Confindustria e Bund Deutscher Industrie (Bdi), l'Alto Adige, grazie al suo modello di formazione

duale, sarà anche al centro del dibattito della prima giornata, incentrata sulla formazione come motore di sviluppo per crescita e occupazione.

Al riguardo, il presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan, commenta con orgoglio: «Il motto "Take down the walls" che ci accompagna dall'inizio dell'anno continua ad essere uno degli obiettivi centrali della nostra associazione. L'Alto Adige è in una posizione strategica per abbattere muri e l'applicazione del modello duale di origine tedesca all'interno del contesto italiano è uno dei migliori esempi in questo senso. Vogliamo continuare a fungere da laboratorio-modello applicando le best-practice europee per rendere sempre più competitiva la nostra terra e dare il nostro contributo anche al resto del Paese».



Ministro Stefania Giannini

Il Business Forum italo-tedesco, quest'anno riveste una rilevanza particolare, perché cade durante il semestre europeo di presidenza italiana.

«Proprio per questo — spiega il presidente Pan — sono stati scelti temi cruciali per l'Ue come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Il futuro dell'Europa va costruito con l'obiettivo di garantire il miglior futuro possibile ai nostri figli. La loro educazione, la loro preparazione per entrare nel mercato del lavoro, la loro capacità di essere innovativi e propositivi sono fondamentali: avere la possibilità di discutere a così alti livelli di questi argomenti a Bolzano non è solo un onore, ma una grandissima possibilità che abbiamo per contribuire attivamente ad uno sviluppo positivo della nostra società».

Al Business Forum italo-tedesco, che si svolgerà presso il Palazzo Mercantile di Bolzano giovedì 9 e venerdì 10 ottobre, saranno presenti tra gli altri, i presidenti di Confindustria e Bdi, Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo, numerosi altri rappresentanti di spicco delle due associazioni, tra cui la presidente di Business Europe Emma Marcegaglia, il Ministro italiano dell'Educazione università e ricerca, Stefania Giannini, il vice-presidente della Banca europea per gli investimenti Dario Scannapieco e Stefan Kapferer, vice segretario generale dell'Ocse.

L. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dibattito La giornata conclusiva dell'edizione 2013. Da sinistra Pan, Squinzi e Gallo

Sindacati

«Valbruna, il mercato è in ripresa»



Forno Un reparto delle acciaierie

BOLZANO — «Abbiamo ricevuto il via libera dai lavoratori per firmare il contratto aziendale di secondo livello con la Valbruna». Claudio Voltolini, sindacalista della Cisl, si dice soddisfatto dell'incontro avuto ieri, assieme ai colleghi sindacalisti Parrichini (Cgil) e Pelella (Uil), con i dipendenti delle Acciaierie. «Il mercato dell'acciaio è in ripresa — spiega Voltolini — e la Valbruna intende rinnovare i contratti a dieci dipendenti a tempo determinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Assoimprenditori Investimenti, innovazione e competitività: Confindustria e Bdi a confronto

Pan: abbattere i muri in Europa

Business Forum italo-tedesco, Bolzano prepara il vertice

«Valbruna, il mercato è in ripresa»

Al via la fiera Futurum
Terminati i preparativi per il plenipotenziario

Fondazioni, controllo locale

Vertice Confindustria-Bdi

I ministri Lupi e Giannini giovedì al Business Forum

BOLZANO — È stato reso noto ieri il programma ufficiale del Business Forum tra Confindustria e Bdi, la Federazione dell'industria tedesca, organizzato per la quarta volta a Bolzano giovedì e venerdì, con l'ausilio di Assoimprenditori Alto Adige. Il «bilaterale» delle due associazioni è allargato ad alti rappresentanti dell'industria e delle istituzioni dei due Paesi. «L'obiettivo di questa edizione, che si svolge nel semestre di presidenza italiana dell'Ue — spiega Confindustria — è promuovere un'Europa più competitiva, soprattutto attraverso gli investimenti in innovazione e istruzione». Introdurranno i lavori Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, e Ulrich Grillo, presidente della Bdi. Il Forum vedrà anche l'intervento di Stefania Giannini, ministro italiano dell'Educazione, università e ricerca. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, parteciperà alla cena di giovedì sera a Castel Mareccio con gli imprenditori e i rappresentanti tedeschi. Nel corso del bilaterale verrà anche presentato uno studio sulla reindustrializzazione dell'Europa, a cura di Roland Berger Strategy Consultants Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dolomiten, 08/10/2014, S. 18

„Das Ziel sind die Vereinigten Staaten von Europa“

VERANSTALTUNG: Morgen beginnt das vierte Business Forum des deutschen und italienischen Industrieverbandes

VON ARNOLD SORG

BOZEN. Bereits zum vierten Mal findet in Bozen ab morgen das Treffen zwischen dem deutschen und dem italienischen Industriellenverband statt. Stefan Pan, Präsident des Südtiroler Unternehmerverbandes (UVS), Organisator des Treffens, spricht im „Dolomiten“-Interview über Bozen als Drehscheibe für die europäische Wirtschaftspolitik und die Notwendigkeit, dass Italien nicht immer einen Sündenbock für seine Probleme suchen sollte.

„Dolomiten“: Ab morgen ist Bozen für zwei Tage wieder Mittelpunkt der deutsch-italienischen Industrie. Welche Früchte haben die bisherigen Treffen getragen?

Stefan Pan: Bozen nimmt mit diesen Treffen eine Drehscheibenfunktion ein und bringt Leute zusammen. Man muss bedenken, dass Deutschland und Italien zusammen weltweit die größten Exporteure sind, noch vor China und den USA. Zusammen mit Frankreich bilden diese Länder die Zentralachse Europas. Regelmäßige Treffen zwischen den beiden Industrieverbänden finden aber erst statt, seit es das Business Forum gibt. Und diese Brückenfunktion, die Bozen hier einnimmt, ist wichtig in einer Zeit, in der sich Europa in einer Umbruchstimmung befindet.



Stefan Pan: „Die Brückenfunktion, die Bozen einnimmt, ist wichtig in einer Zeit, in der sich Europa in einer Umbruchstimmung befindet.“

„Italien hat die Unart, dass es bei auftauchenden Problemen nie bei sich selbst beginnt, nach Fehlern zu suchen.“

Stefan Pan,
UVS-Präsident

„D“: Sie sagen Bozen nimmt eine Brückenfunktion in Europa ein. Aber auch in Europa geht es momentan drunter und drüber. Was läuft falsch?

Pan: Europa ist für viele noch zu weit weg, zu unübersichtlich und zu bürokratisch. Europa darf aber nicht als das Haus der Bürokratie wahrgenommen werden. Das Ziel müssen die Vereinigten Staaten von Europa

sein, Alternativen dazu gibt es nicht. Das Problem derzeit ist, dass viele Länder und Regierungen dies nicht so sehen und auf keinen Fall nationalstaatliche Macht abgeben wollen. Diese Probleme müssen aber überwunden werden.

„D“: Das Business Forum wird hierbei aber wenig bewirken können...

Pan: Eine Blume kann nur gedeihen, wenn die Erde fruchtbar ist. Und verglichen mit der Wirtschaft ist die Industrie die Erde, auf der die weiteren Sektoren – wie der Dienstleistungssektor – wachsen können. Nur durch eine funktionierende Industrie kann also Wohlstand geschaffen werden. Insofern ist

das Business Forum nicht nur ein wichtiges Treffen für die Wirtschaftspolitik, sondern auch für die Gesellschaftspolitik. Und dieses Treffen in Bozen kann sehr wohl Einfluss auf die Zukunft Europas haben, wenn man sich die Wichtigkeit beider Länder in Europa vor Augen hält.

„D“: Italien ist seit Jahren in Krise und es ist kein Ende in Sicht. Wird auf dem Treffen auch darüber gesprochen?

Pan: Natürlich. Diese Probleme müssen gemeinsam angegangen werden. Die deutsche und die italienische Industrie sind sehr gut vernetzt. Durch das Business Forum soll diese Zusammenarbeit gestärkt werden.

BUSINESS FORUM

Die Teilnehmer

BOZEN. Zum zweitägigen Business Forum nach Bozen werden unter anderem der Präsident des italienischen Industriellenverbandes, Confindustria, Giorgio Squinzi, kommen, der Präsident des Bundes der deutschen Industrie, Ulrich Grillo, die italienische Bildungsministerin Stefania Giannini, der Vizepräsident der Europäischen Investitionsbank, Dario Scannapieco, verschiedene Wirtschaftsvertreter wie Donatus Kaufmann (Thyssen Krupp), Mario Gorga (Enel) und Bankenvertreter wie Stephan Leithner von der Deutschen Bank.

Italien muss aber endlich einsehen, dass bestimmte Probleme hausgemacht sind.

„D“: Was meinen Sie?

Pan: Italien hat die Unart, dass es bei auftauchenden Problemen nie bei sich selbst beginnt, nach Fehlern zu suchen. Ganz im Gegenteil: Es muss immer ein Sündenbock herhalten, der scheinbar die Schuld an der Misere haben soll. Und dieser Sündenbock ist nach Meinung gesamtstaatlicher Medien sehr oft Deutschland. Das darf nicht sein. Das Schaffen von Feindbildern und das Schüren von Ängsten ist gefährlich und nicht zukunftsfähig. Wir haben in Vergangenheit gesehen, wo das hinführt.

© Alle Rechte vorbehalten

18 **Wirtschaft** 09.10.2014

„Das Ziel sind die Vereinigten Staaten von Europa“

Eine Million Euro für innovative Start-ups

IWF befürchtet erneut globale Wirtschaftskrise

Corriere dell'Alto Adige, 09/10/2014, pag. 1

Oggi forum con il presidente di Confindustria e il ministro Giannini

Squinzi: investiamo nell'istruzione

di FELICE ESPRO

BOLZANO — «Dobbiamo investire nelle nuove generazioni. L'Europa deve modernizzare i suoi sistemi di istruzione e formazione, incoraggiarne la dimensione tecnico-scientifica, favorire lo sviluppo di metodi di apprendimento attivo». Lo afferma il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi, in vista del Business forum italo-tedesco.

A PAGINA 11

Nuoto



Swimmeeting Arriva la star olimpionica Ryan Lochte

di PAOLO GAIARDELLI

A PAGINA 12

Filmfestival

Camanni racconta la Grande guerra

di S. FRANZOSINI

A PAGINA 14



Evento Oggi forum Confindustria-Bdi con i ministri Giannini e Lupi. Pan: sensibilizzati 5.000 studenti

«L'Ue punti sulla formazione»

Squinzi: le best practice altoatesine modello per l'Italia

BOLZANO — Per la quarta volta, oggi e domani, il Palazzo mercantile di Bolzano ospita l'incontro tra Confindustria e Bund Deutscher Industrie - Bdi e, grazie al modello di formazione duale, l'Alto Adige sarà al centro del dibattito della prima giornata, incentrata sulla formazione come motore di sviluppo per crescita e occupazione.

«Promuovere un'Europa competitiva attraverso investimenti intelligenti in innovazione e istruzione» è il tema scelto quest'anno dagli industriali di Italia e Germania, guidati rispettivamente da Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo, che si confrontano, tra l'altro, con la ministra all'educazione, università e ricerca, Stefania Giannini, il cui intervento è previsto oggi alle 15. In serata, alla cena di Castel Mareccio parteciperà il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Il presidente di Assoprenditori Alto Adige, Stefano Pan, farà gli onori di casa: «Con 5.000 studenti incontrati in un anno grazie alle iniziative del programma Scuola-Imprese — afferma Pan — siamo anche in questo campo una best practice in Italia». La «due giorni» bolzanina arriva dopo la prima Giornata nazionale dell'education organizzata da Confindustria martedì scorso.

Presidente Squinzi, Confindustria e Bdi si rivedono dopo 12 mesi dopo con l'Italia sempre più ferma e la Germania in difficoltà...

«Le difficoltà del momento sono sotto gli occhi di tutti, ma non dobbiamo cedere né alla rassegnazione, né tantomeno alla paura. Dobbiamo credere che i singoli paesi, l'Europa tutta, possa tornare a crescere, ricreare il clima di fiducia perso e costruire un futuro migliore: ne abbiamo tutte le potenzialità».



Propositivo Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria

Certo, non ci può essere crescita sana senza conti pubblici in ordine. Lo dico subito, chiaro, a scanso di equivoci. Ma dico anche, con altrettanta chiarezza,

che la corda del cieco e ostinato rigore è stata tirata troppo a lungo: le ricette con cui finora abbiamo gestito la crisi non si stanno dimostrando efficaci.

Perfino la Germania, che sembra immune, ne comincia a fare le spese. Abbiamo necessità di aprire una fase nuova. Dobbiamo usare gli stretti margini di flessibilità di cui disponiamo per rilanciare gli investimenti, scelta fondamentale per la ripartenza. Noi imprenditori ci siamo, responsabili per la nostra parte, con la forza che ogni giorno dimostriamo nelle nostre imprese».

Quali temi saranno discussi a Bolzano?

«Il Forum di quest'anno riveste una rilevanza particolare perché cade durante il semestre di Presidenza italiana della Ue e a distanza di un giorno dal vertice europeo di Milano sul lavoro. In questa cornice vanno letti i temi che abbiamo scelto di affrontare insieme ai colleghi tedeschi: formazione, ricerca, innovazione. Tre ambiti di intervento determinanti, in particolare per paesi come Germania e Italia, molto simili sotto il profilo industriale, entrambi con un forte Dna manifatturiero. Proprio per la necessità per tutti i paesi, forti e deboli, di un rigore più intelligente, mi auguro che le imprese italiane e quelle tedesche possano far fronte comune per rilanciare la competitività dell'Europa. Il pacchetto annunciato dal presidente Juncker per mobilitare risorse aggiuntive per gli investimenti, una parola che sembra scomparsa e che dobbiamo invece riportare velocemente nel vocabolario europeo, può segnare la svolta per far ripartire occupazione e crescita».

Pensa che le riforme in cantiere, dal Jobs Act allo Sblocca Italia, siano realizzabili e sufficienti per far ripartire l'economia italiana?

«Ci sono riforme che vanno fatte, lo sappiamo benissimo tutti, e non solo nel nostro Pae-

se, ma dobbiamo farle per noi stessi, non perché qualcuno ce le chiede. Il presidente del Consiglio Renzi si sta muovendo con energia e coraggio. Ha dietro le spalle un fardello di criticità che vengono da lontano e sono difficili da rimuovere: i passi avanti che si stanno facendo vanno nella direzione giusta, si tratta di tagliare il traguardo».

L'apprendistato duale dell'Alto Adige, tema del Business Forum 2014, sarà una risposta alla disoccupazione giovanile?

«Ho sempre detto che il dato sulla disoccupazione, soprattutto dei giovani, è drammatico e occorre fare tutto il possibile per invertire la tendenza. Dobbiamo investire nelle nuove generazioni. L'Europa deve modernizzare i suoi sistemi di istruzione e formazione, incoraggiarne la dimensione tecnico-scientifica, favorire lo sviluppo di metodi di apprendimento attivo, supportare sistemi di apprendimento duale e promuovere una sempre più stretta partnership tra scuole e aziende. La forza del sistema tedesco sta nella formazione dei lavoratori, dobbiamo farlo anche noi, investendo di più e meglio in formazione, rafforzando le politiche attive e cambiando radicalmente il funzionamento del nostro mercato del lavoro. L'Alto Adige è un laboratorio di eccellenza nell'applicare best practice europee che, sperimentate in piccolo, possono trovare forme di successo anche in realtà più grandi. L'apprendistato può diventare una porta di ingresso importante per i giovani. E un tema che sarà oggetto di discussione in questi due giorni, insieme al ministro Giannini».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Export distretti

Vini bianchi e settore legno Calano le vendite all'estero

BOLZANO — Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni dei distretti triveneti, secondo i dati diffusi ieri da la Servizio studi di Intesa Sanpaolo e dalla Banca di Trento e Bolzano, hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento del 5%. Ma mentre quelli veneti (+5,5%) trainano con quelli friulani (+4,8%), sono in territorio lievemente negativo le vendite estere delle aree distrettuali del Trentino Alto Adige (-1,5%). A fronte di una buona crescita di vini rossi e bollicine di Trento (+8,4%, grazie agli ottimi risultati negli Usa) e della stabilità delle mele dell'Alto Adige, c'è un calo delle esportazioni dei vini bianchi di Bolzano (-3,5%), porfido di Val di Cembra (-16,5%), mele del Trentino (-20,6%), legno e arredo dell'Alto Adige (-9,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alto Adige, 09/10/2014, pag. 10

Business Forum, via alla due giorni

Tra i relatori Squinzi, Grillo, Duffner e il ministro alla ricerca Stefania Giannini



Il ministro Stefania Giannini

► BOLZANO

Rendere l'Europa più competitiva attraverso investimenti intelligenti in innovazione e formazione. È questo il tema scelto per il Business Forum italo-tedesco che oggi e domani riunirà a Bolzano esponenti di spicco del mondo imprenditoriale e politico dei due maggiori paesi industrializzati d'Europa. Oltre ad ospitare per la quarta volta il prestigioso incontro tra Confindustria e "Bund Deutscher Industrie – Bdi", l'Alto Adige, grazie al suo modello di

formazione duale, sarà anche al centro del dibattito della prima giornata, incentrata sulla formazione come motore di sviluppo per crescita e occupazione. Saranno presenti a Bolzano, tra gli altri, i presidenti di Confindustria e Bdi, Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo, la presidente di Business Europe Emma Marcegaglia, il ministro Italiano dell'Educazione università e ricerca, Stefania Giannini (attesa dalle 10.30 alle 12 nell'aula magna del liceo Pascoli, il vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti Da-

rio Scannapieco.

Il programma di oggi. ore 9.30 benvenuto del presidente di Assoimprenditori Pan; introduzione ai lavori Squinzi e Grillo; ore 15-15.30 ministro Giannini; ore 15.30-16 «Quale ruolo per la Banca europea degli investimenti» Sciannapico; ore 16.30-18 dibattito su «Condizioni favorevoli a R&I e migliorare sistemi di educazione e formazione». Relatori: Duffner (Röchling), Kaufmann (ThyssenKrupp), Gorga (Enel), Lo Bello (Confindustria), Pan (Assoimprenditori).



Dolomiten, 10/10/2014, S. 1

Südtirol wieder Wirtschaftsbrücke zwischen Nord und Süd

BOZEN. Zwei Tage lang ist Bozen wieder der Nabel der deutschen und italienischen Wirtschaftswelt. Beim vierten „Business Forum“ trafen gestern hochrangige Industrievertreter aus Deutschland und Italien sowie namhafte Politiker in der Landeshauptstadt ein. Heute wartet ein dichtgedrängtes Programm auf die Forums-Teilnehmer. Im Bild Bildungs- und Forschungsministerin **Stefania Giannini** (links) und Unternehmer-Präsident **Stefan Pan** (rechts).

► Berichte Seiten 2 und 3



Dolomiten, 10/10/2014, S. 2



Michl Ebner: „Ein außergewöhnlich wichtiges Treffen“

BOZEN. Das Treffen der Industrieverbände im Rahmen des „Business Forums“ sei außergewöhnlich wichtig, für die Entwicklung beider Länder und für Europa. Dies sagte Handelskammer-Präsident **Michl Ebner** (im

Bild). „Für das diesjährige Schwerpunktthema Innovation und Ausbildung ist Bozen der ideale Standort.“ Das duale Ausbildungssystem, das hierzulande praktiziert werde, könne nämlich Vorzeigemodell sein. ©



Dolomiten, 10/10/2014, S. 2

WIRTSCHAFTSGIPFEL IN BOZEN



Hochrangige Vertreter aus der deutschen und italienischen Politik und Wirtschaft treffen sich für zwei Tage zum „Business Forum“ in Bozen.

DIR/TS

Bozen im Zentrum der Industriewelt

VERANSTALTUNG: Viertes „Business Forum“ in Bozen hat begonnen – Persönlichkeiten aus Wirtschaft und Politik diskutieren über die Zukunft Europas

VON ARNOLD SORG UND
RAINER HILPOLD

BOZEN. Es ist mittlerweile zu einem Fixpunkt im Kalender der Unternehmer geworden: das „Business Forum“ – das Gipfeltreffen der Industrieverbände Deutschlands, Italiens und Südtirols. Bereits zum vierten Mal fand dieses Treffen heuer in Bozen statt – wieder mit hochkarätiger Besetzung aus Wirtschaft und Politik.

Es war auch heuer wieder der gewohnt große Medienrummel in der Bozener Innenstadt. Neben dem Präsidenten des italienischen Unternehmerverbandes Confindustria, Giorgio Squinzi,

und seinem deutschen Kollegen, Ulrich Grillo, kamen auch die italienische Ministerin für Bildung und Forschung, Stefania Giannini, Hans-Peter Keitel, ehemaliger Präsident des Bundesverbandes der deutschen Industrie (BDI), der Vizepräsident der Europäischen Investitionsbank, Dario Scannapieco, Marco Gay, Vorsitzender der Jungunternehmer in der Confindustria, und Ivanhoe Lo Bello, Vizepräsident des italienischen Industriellenverbandes.

Initiiert hatte diesen Gipfel der Präsident des heimischen Unternehmerverbandes (UVS), Stefan Pan – das war vor vier Jahren. Ihm war es erstmals gelungen, hochrangige Politiker und Wirtschaftsexperten aus Deutschland und Italien nach Bozen zu holen. In beiden Ländern spielt die in-

dustrielle Produktion eine wichtige Rolle. Dementsprechend sind sich auch der BDI und Confindustria darin einig, dass das verarbeitende Gewerbe in Europa gestärkt werden muss, um gegenüber den Herausforderungen der Globalisierung zu bestehen.

Der Fokus des diesjährigen „Business Forums“ liegt auf den Themen Innovation und Ausbildung. Investitionen in Forschung seien notwendig, um ein nachhaltiges Wachstum auf europäischer Ebene zu gewährleisten, hieß es gestern.

Gerade für dieses Schwerpunktthema ist Bozen der ideale Standort, betonte gestern Handelskammer-Präsident Michl Ebner. Denn das duale Ausbildungssystem, das hierzulande praktiziert werde, könne zum



Kamen in Bozen zusammen (von links): BDI-Präsident Ulrich Grillo, die italienische Bildungs- und Forschungsministerin Stefania Giannini, UVS-Präsident Stefan Pan und Confindustria-Präsident Giorgio Squinzi.

Vorzeigemodell für andere europäische Länder und Regionen werden, so Ebner.

UVS-Präsident Stefan Pan betonte die Wichtigkeit solcher Treffen: „Wir erfüllen damit nicht nur eine wichtige wirtschaftspolitische, sondern auch eine gesellschaftspolitische Funktion.“

In dieselbe Kerbe schlug auch Ulrich Grillo, Präsident des BDI: „Es hat sich nicht nur eine Freundschaft zwischen beiden Industrieverbänden entwickelt sondern es sind auch persönliche Freundschaften entstanden.“ Dies sei ein wichtiges Fundament, um Probleme gemeinsam angehen zu können – denn: „Europa braucht Italien. Deutschland alleine kann nichts ausrichten, das geht nur gemeinsam.“

© AGS/3. Kachel Verlag/Bozen



Dolomiten, 10/10/2014, S. 2

„Ende des Reformstaus“

CONFINDUSTRIA: Jungunternehmer-Chef Gay sieht politische Fortschritte

BOZEN. Stellvertretend für den unternehmerischen Nachwuchs in Italien, nahm Marco Gay, seit Mai dieses Jahres Chef der Jungunternehmer beim Dachverband Confindustria, am Wirtschaftsgipfel in Bozen teil.

Während das Land konjunkturell nicht vom Fleck kommt, sieht er wenigstens auf politischer Ebene erste Fortschritte: „Wir durchleben derzeit wirtschaftlich eine außergewöhnlich schwierige Zeit. Nach vielen Jahren des Stillstands und des Reformstaus scheint nun aber endlich etwas vorwärts zu gehen“, betonte Gay. Die Arbeitsmarktreform, der so „Jobs Act“ sei ein erster Schritt in die richtige Richtung.

„Nun bleibt zu hoffen, dass dieses und weitere Vorhaben der Regierung Renzi auch umgesetzt



Marco Gay, Vorsitzender der Jungunternehmer Italiens: „Jobs act‘ ist ein erster Schritt in die richtige Richtung.“
Dlife/TS

werden und nicht vom politischen Apparat abgewürgt werden.“ Das Land benötige dringend Reformen – auch als Signal

für die jungen Menschen in Italien, die endlich wieder Vertrauen und neue Perspektiven erhalten müssten.

© Alle Rechte vorbehalten



Dolomiten, 10/10/2014, S. 2

„Wichtiges psychologisches Zeichen für Europa“

BDI: Ex-BDI-Präsident Keitel lobt italienische Regierung wegen Arbeitsmarktreform

BOZEN. Auch er gehört mittlerweile zu den Stammgästen des „Business Forums“ in Bozen: Hans-Peter Keitel, ehemaliger Präsident des Bundesverbandes der deutschen Industrie (BDI). Dieses Treffen sei ein wichtiges Zeichen für ein gemeinsames Europa, betonte er.

Auf die Arbeitsmarktreform der italienischen Regierung angesprochen, meinte Keitel, dass diese Reform ein „ganz wichtiges psychologisches Zeichen für Europa ist“. Nun sehe man, dass in Italien etwas passiere, dass eine Aufbruchstimmung herrsche, so Keitel. „Das ist wichtig, da Italien ein wesentlicher Bestandteil von Europa ist.“

© Alle Rechte vorbehalten



Hans-Peter Keitel (rechts) mit Vertretern des BDI.

Dife/TS



Dolomiten, 10/10/2014, S. 3



Dolomiten - Freitag, 10. Oktober 2014 **Wirtschaft 3**

Confindustria-Vize-Chef Ivanhoe Lo Bello: „Schule und Wirtschaft besser verknüpfen“

BOZEN. **Ivanhoe Lo Bello**, Vizepräsident von Confindustria und zuständig für den Bereich Bildung, unterstrich am Rande des gestrigen Treffens, die Wichtigkeit einer besseren Verknüpfung zwischen Schule und Wirtschaft. „Wir müssen unser Bildungssystem an die heutigen Gegebenheiten anpassen. Passiert dies nicht, verliert Italien international den Anschluss.“ Als

„guten Ansatz“ bezeichnete Lo Bello auch die von der Regierung Renzi vorgeschlagenen Bewertungsmodelle für Lehrende. „Die Qualität der Ausbildung hängt wesentlich mit der Qualität der Lehrkräfte zusammen. Ein System, das uns dabei hilft, diese zu steigern, halte ich für unumgänglich“, sagte der Confindustria-Vizepräsident.



Dolomiten, 10/10/2014, S. 3

WIRTSCHAFTSGIPFEL IN BOZEN



Nur ein schnelles „Ciao“ kam der Ministerin für Bildung und Forschung, Stanislav Ciolacu (Mitte), bei ihrer Ankunft in Bozen über die Lippen.



Auch Confindustria-Chef Giorgio Napolitano (Mitte) hatte es eilig und ging schnell ins Merkantilexposé, ohne lange Statements von sich zu geben.



Diskutieren im Vorfeld des Forums (von links): BDI-Chef Ulrich Grillo, UWS-Präsident Stefan Pan und Handelskammer-Präsident Michel Egner.



Großer Medienrummel herrschte bei der Ankunft der verschiedenen Persönlichkeiten in Bozen.



Für einen ordnungsgemäßen Ablauf des Forums sorgen die Ordnungsdienstleistungen.



Das Merkantilgebäude in Bozen ist gestern und heute Schauplatz der Gipfelforum der Industrie.

Industriellen-Chef Grillo: „Wir unterstützen die Regierung Renzi“

BDI: Präsident lobt Reformanstrengungen in Sachen Arbeitsmarkt – „Keine heiligen Kühe“

BOZEN. Ein Name dominierte das „Business Forum“ gestern, auch ohne persönlich dabei gewesen zu sein: Matteo Renzi. Auch der Präsident des Bundesverbandes der Deutschen Industrie, Ulrich Grillo, hob ausdrücklich die Bedeutung der aktuellen Reformbemühungen der italienischen Regierung hervor: „Die Jungen Europas sind derzeit auf Italien gerichtet. Darum halte ich es für entscheidend, inwiefern die Arbeitsmarktreform letztendlich umgesetzt wird. Einhalten sind einige wichtige Neuerungen, wie jene die den langen Zeitraum für unanständig gehaltenen Artikel 18 betreffen. Dass man nun versucht, auch diesen abzusichern, halte ich für ein starkes politisches Signal.“ Die Regierung zeige damit, dass es in der jetzigen Situation kein „heilige Kühe“ mehr geben dürfe.

Die erste Hürde der Arbeitsmarktreform sei mit der Verabschiedung im Senat genommen worden, nun bleibe laut Grillo zu hoffen, dass es Renzi gelinge, die Reform auch in der zweiten Kammer durchzubringen. „Wir, die deutsche Industrie, unterstützen Renzi voll und ganz und loben den Mut, den er



BDI-CHEF ULRICH GRILLO: „DER VERSUCH, DEN ARTIKEL 18 ABZUSICHERN, IST EIN STARKES POLITISCHES SIGNAL.“

bislang bewiesen hat. Er scheint es tatsächlich ernst zu meinen mit seiner Absicht, Italien zu erneuern.“ Das Treffen in Bozen ist für Grillo „eine ideale Möglichkeit, um über Wege zu sprechen, wie Deutschland und Italien als führende Volkswirtschaften Europas noch stärker zusammenarbeiten können.“ Der 54-jährige Grillo ist im Vorstand der deutschen Grillo-Werke, einem mittelständischen Familienbetrieb, und seit Januar 2013 an der Spitze des BDI. Er löste seinen Vorgänger Hans-Peter Kellert ab.

„Südtirol muss verstärkt auf Internationalität setzen“

UNIVERSITÄT: Fokus auf Dreisprachigkeit

BOZEN. Als ein „absolut wichtiges und zukunftsrelevantes Thema“ bezeichnete der Präsident der Freien Universität Bozen, Konrad Bergmeister, das Schwerpunktthema der dreitägigen „Business Forums“: die Ausbildung und Innovation. „Der Fokus der Zukunft muss auf die Sprachen gelegt werden.“ Südtirol könne hierbei mit gutem Beispiel vorangehen. „An der Freien Universität Bozen wird bereits dreisprachig gelehrt.“ Dies müsse aber fundiert und auch auf andere Bildungsinstitute übertragen werden, so dass die Dreisprachigkeit auch für die Gesellschaft zur Normalität werde, so Bergmeister. Dies könne dann auch als Vorzeigemodell für ganz Italien gelten. Zudem müsse sich Südtirol in Zukunft öffnen und verstärkt



UNI-PRÄSIDENT KONRAD BERGMEISTER: „SÜDTIROL MUSS SICH ÖFFNEN.“

auf Internationalität setzen. „Wir öffnen uns nicht in unserem Land einigeln, sondern die Chancen, die wir hierzulande als Brückenfunktion zwischen Nord und Süd haben, wahrnehmen“, so der Uni-Präsident.

Heute Abschluss des Wirtschaftsgipfels

PROGRAMM: Zahlreiche Referate auf dem Plan

BOZEN. Das „Business Forum“ geht heute mit einem dicht gedrängten Programm am Vormittag zu Ende. Nach einer Eröffnungssprache von Ulrich Grillo, dem Präsidenten des Bundesverbandes der Deutschen Industrie (BDI), präsentiert Lisa Ferrarini, Europaverantwortliche beim Unternehmerverband Confindustria, die aktuellen Herausforderungen des verarbeitenden Gewerbes in Europa. Über Investitionsmöglichkeiten in Deutschland und Italien referiert im Anschluss Wolf Michael Kühne von DKA Piper Italia. Einen Schwerpunkt beim Abschlussstag bildet eine Podiumsdiskussion zum Thema „Anreize für Investitionen in Forschung und Entwicklung“. Daran teilnehmen werden unter anderem Manfred Wittmann,

Aufsichtsrat der Wittenstein AG, Michael Hüther, Direktor des Instituts für Wirtschaftsforschung in Köln, Gerhard Dornbach, Präsident von Robert Bosch Italia, Alberto Baban, Präsident der Kleinunternehmer im Dachverband Confindustria, sowie Stephan Lathner, Mitglied der Geschäftsführung bei der Deutschen Bank. Über die so genannte Reindustrialisierung wird Roberto Crispolti, Geschäftsführer der Beratungsgesellschaft Roland Berger Italia, sprechen. Das offizielle Abschluss-Statement kommt in diesem Jahr von Confindustria-Präsident Giorgio Napolitano. Der 71-Jährige nimmt zum mittlerweile dritten Mal als Vorsitzender des Dachverbandes am „Business Forum“ teil.



Dolomiten, 10/10/2014, S. 3

Industriellen-Chef Grillo: „Wir unterstützen die Regierung Renzi“

BDI: Präsident lobt Reformanstrengungen in Sachen Arbeitsmarkt – „Keine heiligen Kühe“

BOZEN. Ein Name dominierte das „Business Forum“ gestern, auch ohne persönlich dabei gewesen zu sein: Matteo Renzi.

Auch der Präsident des Bundesverbandes der Deutschen Industrie, Ulrich Grillo, hob ausdrücklich die Bedeutung der aktuellen Reformbemühungen der italienischen Regierung hervor: „Die Augen Europas sind derzeit auf Italien gerichtet. Darum halte ich es für entscheidend, inwiefern die Arbeitsmarktreform letztendlich umgesetzt wird. Enthalten sind einige wichtige Neuerungen, wie jene die den lange Zeit für unantastbar gehaltenen Artikel 18 betreffen. Dass man nun versucht, auch diesen abzuändern, halte ich für ein starkes politisches Signal.“ Die Regierung zeige damit, dass es in der jetzigen Situation keinerlei „heilige Kühe“ mehr geben dürfe.

Die erste Hürde der Arbeitsmarktreform sei mit der Verabschiedung im Senat genommen worden, nun bleibt laut Grillo zu hoffen, dass es Renzi gelingt, die Reform auch in der zweiten Kammer durchzubringen.

„Wir, die deutsche Industrie, unterstützen Renzi voll und ganz und loben den Mut, den er



BDI-Chef Ulrich Grillo: „Der Versuch, den Artikel 18 abzuändern, ist ein starkes politisches Signal.“

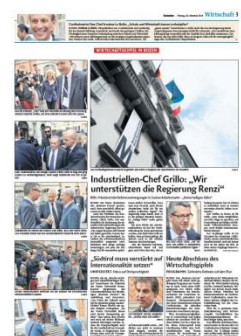
Dliffe/TS

bislang bewiesen hat. Er scheint es tatsächlich ernst zu meinen mit seiner Absicht, Italien zu erneuern.“

Das Treffen in Bozen ist für Grillo „eine ideale Möglichkeit, um über Wege zu sprechen, wie Deutschland und Italien als führende Volkswirtschaften Europas, noch stärker zusammenarbeiten können“.

Der 54-jährige Grillo ist im Vorstand der deutschen Grillo-Werke, einem mittelständischen Familienbetrieb, und seit Januar 2013 an der Spitze des BDI. Er löste seinen Vorgänger Hans-Peter Keitel ab.

© Alle Rechte vorbehalten



Dolomiten, 10/10/2014, S. 3

„Südtirol muss verstärkt auf Internationalität setzen“

UNIVERSITÄT: Fokus auf Dreisprachigkeit

BOZEN. Als ein „absolut wichtiges und zukunftsträchtiges Thema“ bezeichnete der Präsident der Freien Universität Bozen, Konrad Bergmeister, das Schwerpunktthema des diesjährigen „Business Forums“: die Ausbildung und Innovation. „Der Fokus der Zukunft muss auf die Sprachen gelegt werden.“ Südtirol könne hierbei mit gutem Beispiel vorangehen. „An der Freien Universität Bozen wird bereits dreisprachig gelehrt.“ Dies müsse aber forciert und auch auf andere Bildungsinstitute übertragen werden, so dass die Dreisprachigkeit auch für die Gesellschaft zur Normalität werde, so Bergmeister. Dies könnte dann auch als Vorzeigemodell für ganz Italien gelten.

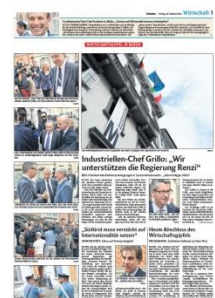
Zudem müsste sich Südtirol in Zukunft öffnen und verstärkt



Uni-Präsident Konrad Bergmeister: „Südtirol muss sich öffnen.“

Dlife/TS

auf Internationalität setzen. „Wir dürfen uns nicht in unserem Land einigeln, sondern die Chancen, die wir hierzulande als Brückenfunktion zwischen Nord und Süd haben, wahrnehmen“, so der Uni-Präsident. ©



Dolomiten, 10/10/2014, S. 3

Heute Abschluss des Wirtschaftsgipfels

PROGRAMM: Zahlreiche Referate auf dem Plan

BOZEN. Das „Business Forum“ geht heute mit einem dicht gedrängten Programm am Vormittag zu Ende. Nach einer Eröffnungsrede von Ulrich Grillo, dem Präsidenten des Bundesverbandes der Deutschen Industrie (BDI), präsentiert Lisa Ferrarini, Europaverantwortliche beim Unternehmerverband Confindustria, die aktuellen Herausforderungen des verarbeitenden Gewerbes in Europa.

Über Investitionsmöglichkeiten in Deutschland und Italien referiert im Anschluss Wolf Michael Kühne von DLA Piper Italia. Einen Schwerpunkt beim Abschlussstag bildet eine Podiumsdiskussion zum Thema „Anreize für Investitionen in Forschung und Entwicklung“. Daran teilnehmen werden unter anderem Manfred Wittenstein,

Aufsichtsrat der Wittenstein AG, Michael Hüther, Direktor des Instituts für Wirtschaftsforschung in Köln, Gerhard Dambach, Präsident von Robert Bosch Italia, Alberto Baban, Präsident der Kleinunternehmer im Dachverband Confindustria, sowie Stephan Leithner, Mitglied der Geschäftsführung bei der Deutschen Bank.

Über die so genannte Reindustrialisierung wird Roberto Crapelli, Geschäftsführer des Beratungsunternehmens Roland Berger Italia, sprechen.

Das offizielle Abschluss-Statement kommt in diesem Jahr von Confindustria-Präsident Giorgio Squinzi. Der 71-Jährige nimmt zum mittlerweile dritten Mal als Vorsitzender des Dachverbandes am „Business Forum“, teil.

© Alle Rechte vorbehalten



Tageszeitung, 10/10/2014, S. 4+5

Bozner Gipfel

Bereits zum vierten Mal ist **Bozen** die Hauptstadt der europäischen Wirtschaftselite. Im Merkantilgebäude treffen sich die Spitzen der deutschen und italienischen Ökonomie, um einen Ausweg aus der Krise zu finden. Südtirol soll als Vorbild dienen.

DAS VIDEO



www.tageszeitung.it



von Matthias Köfler

Es war eine symptomatische Szene: Während die italienischen Vertreter mit einem Tross an Sicherheitskräften anreisen und – zum Ärger der anwesenden Medienvertreter – nicht besonders gesprächsbereit waren, spazierte BDI-Chef Ulrich Grillo gemächlich durch die Silbergasse und stellte sich den Fragen der Journalisten. „Dieses Treffen soll die deutsch-italienische Freundschaft weiter vertiefen“, sagte Grillo, „denn für ein gesundes und funktionsfähiges Europa bruch es die Zusammenarbeit von Deutschland, Frankreich und Italien.“

Es ist der Gipfel der Gegensätze: Auf der einen Seite die Wirtschaftsvertreter Deutschlands, jenes Lan-



des, das sich am besten durch die aktuelle Wirtschaftskrise manövriert. Und auf der anderen Seite die Vertreter Italiens, jenes Landes, in dem seit Ausbruch der Krise die Zinsen steigen, der Konjunktur jeglicher Schwung fehlt und die Schulden erdrückend sind.

Dennoch ging man gestern optimistisch in das 4. Deutsch-Italienische Business Forum, das – wie schon im letzten Jahr

– im alten Merkantilgebäude in der Bozner Altstadt abgehalten und von der italienischen Confindustria und dem Bund Deutscher Industrie (BDI) organisiert wird. Ziel des Gipfels ist es, Europa durch intelligente Investitionen in Innovation und Ausbildung noch wettbewerbsfähiger zu machen. Südtirol soll dabei als Vorbild dienen: „Das duale Ausbildungssystem, das in Südtirol von der Landesregierung und in Deutschland und Österreich von den Handelskammern gefördert, würde auch zu Italien gut passen“, meint Handelskammerpräsident Michl Ebner. Auch die italienische Bildungsministerin Stefania Giannini ist überzeugt, dass auch Italien das dreisprachige Bildungsmodell in Südtirol verfolgen sollte.

Südtirol nehme eine strategische Position ein, wenn es darum gehe, Mauern abzubauen, unterstreicht der Präsident des hiesigen Unternehmensverbandes, Stefan Pan. „In dem wir europäische ‚Best Practices‘ anwenden, wollen wir auch weiterhin die Rolle als Modellbeispiel einnehmen, um damit die Wettbewerbsfähigkeit unseres Landes zu steigern und Impulse für das restliche Staatsgebiet zu geben“, so Pan. Das italienisch-deutsche Business Forum ist im heurigen Jahr von besonderer Bedeutung, fällt es doch in das Halbjahr der italienischen EU-Ratspräsidentschaft. Gerade



„Entscheidend ist nicht, was in der Note oder in dem Brief steht, sondern wer ihn unterschreibt.“

Italien wird Österreich per Brief über das erzielte Finanzabkommen informieren. Es wird keinen Notenwechsel geben, aber der Brief wird vom Ministerpräsidenten Matteo Renzi und nicht von der Außenministerin unterschrieben. In den nächsten Tagen soll um die genaue Formulierung gerungen werden.

Aber was wäre so ein Brief Renzis wert?

Viel, meinen Experten. Das Finanzgesetz sei Bestandteil der Paketmaßnahmen – und somit justiziabel vor dem Internationalen Gerichtshof. Jeden Schrieb, den Südtirol von Rom bekommt, sei eine Stärkung der Bilateralität.

In der SVP geht man davon aus, dass Landeshauptmann Arno Kompatscher bereits in der nächsten Woche am Ziel ist und das neue Finanzabkommen wird präsentieren können.

Einen Trumpf halten Kompatscher & Co. in den Händen: Die Selbstbestimmungs-Diskussionen in Südtirol wurden auch in Rom mit einer bestimmten Sorge verfolgt. Und: Matteo Renzi ist in den nächsten Wochen auf die SVP angewiesen. Karl Zeller führt die Gemischte Fraktion an – es ist dies mit 13 Abgeordneten der zweitgrößte Koalitionspartner Renzis.

dend ist aber, was in der Note oder in dem Brief steht – und wer die Note oder den Brief unterschreibt.“
 Jegliche Art von Schriftverkehr an Zeller, verstärkte den bilateralen Charakter der Autonomie.
 Die völkerrechtliche Logik: Wenn es nicht international relevant ist, dann braucht es keinen Briefverkehr oder Notensatznach. Es ist, also, eine ähnliche Situation wie 1992, als es Roland Ritz gelang, die Streitbeilegungserklärung mit einer Verbalnote Italiens an Österreich zu verknüpfen.
 Zwar hat Italien bis heute die völkerrechtliche Verankerung des Pakets nie bestätigt, dennoch sehen Völkerrechtler in der Verbalnote von damals eine Stärkung der internationalen Verankerung des Pakets. Der Kompromiss wird wohl sein:



„Das duale Ausbildungssystem würde auch zu Italien gut passen.“

Michl Ebner

bildung, ihre Vorbereitung auf das Berufsleben, ihre Flexibilität, Innovativität und vorausschauend zu denken sind grundlegend. Die Möglichkeit in Bozen über diese Themen auf so hohem Niveau zu diskutieren, ist nicht nur eine große Ehre, sondern bietet uns auch eine enorme Chance, zur positiven Entwicklung unserer Gesellschaft beizutragen“, meint Pan.

Nach Bozen kommen neben den Präsidenten der Confindustria und des BDI (Bund Deutscher Industrie), Giorgio Napolitano und Ulrich Grillo, zahlreiche Spitzenvertreter der beiden Verbände – darunter die Präsidentin von Business Europe, Emma Marengola, die italienische Ministerin Stefania Giannini, der Vizepräsident der Europäischen Investitionsbank, Dario Scannapieco, und Stefan Kapferer, stellvertretender Generalsekretär der OECD.



aus diesem Grund hat man sich für Themen entschieden, die für die EU von grundlegender Bedeutung sind, nämlich Ausbildung, Forschung und Innovation. „Die Diskussion über die zentralen Fragen der Entwicklung Europas muss zum Ziel haben, unseren Kindern die bestmögliche Zukunft zu sichern. Ihre Aus-



Corriere dell'Alto Adige, 10/10/2014, pag. 1

Palazzo Mercantile, confronto con i partner tedeschi. Lupi: concessione A22 e Bbt sono prioritari

Squinzi: investire sul futuro

Forum, il presidente di Confindustria sprona Renzi e l'Europa

«Abo plus», voto con sorpresa



BOLZANO — Industriali italiani e tedeschi al Business Forum di Bolzano spingono sulla competitività europea. Squinzi chiede più investimenti in istruzione, Grillo apprezza il Jobs Act di Renzi. Assoimprenditori, Provincia, Lub e Camera di commercio fanno squadra su trilinguismo e apprendistato: Südtirol laboratorio.

A PAGINA 3 **Espro**

La classifica

Imprese top Aspiag prima Brilla l'Avis

BOLZANO — L'Aspiag guida sempre la classifica delle imprese per volume di fatturato.



Corriere dell'Alto Adige, 10/10/2014, pag. 3

Corriere dell'Alto Adige Venerdì 10 Ottobre 2014

Primo Piano | 3

Forum italo-tedesco

Il vertice Lo Bello: apprendistato, sistema altoatesino per tutte le regioni. Gay: le aziende assumano giovani. Pan: fiducia necessaria

Lavoro e crescita, gli industriali all'attacco

Squinzi: «Investire di più nell'istruzione». Grillo: «Riforme, sosteniamo Renzi»

BOLZANO — Il sistema dell'apprendistato duale, la scuola superiore orientata verso una formazione professionale e l'università triennale sono i punti di forza dell'Alto Adige che Confindustria vuole sottoporre al governo (già ieri ha chiesto un preciso impegno al ministro dell'Educatione, Stefania Giannini) e a tutte le regioni d'Italia per creare le generazioni del futuro, capaci di abbattere la disoccupazione giovanile e rilanciare la competitività del sistema Paese. La prima giornata del Business Forum tra Confindustria e Bdi, l'associazione degli industriali tedeschi, è stata focalizzata sul tema «Promuovere un'Europa competitiva attraverso investimenti intelligenti in innovazione e istruzione».

Il summit

Palazzo Mercantile ha ospitato per la quarta volta l'incontro internazionale, grazie all'organizzazione di Assoprenditori Alto Adige. Relazioni di spicco sono state quelle del ministro Giannini e del vicepresidente della Banca europea degli investimenti, Dario Scannapieco. Ivanhoe Lo Bello, vicepresidente di Confindustria con delega all'Educatione, è stato esplicito: «Il modello dell'apprendistato duale di primo e secondo livello è una delle strade principali per combattere la disoccupazione giovanile. Da un anno e mezzo stiamo mutuando in Italia il sistema tedesco dell'alternanza scuola-lavoro, grazie alla riforma del 2013. Nella nuova riforma c'è un rafforzamento di questo sistema e i risultati di Bolzano, in termini di minor disoccupazione e accesso rapido al lavoro, testimoniano la validità del modello culturale e formativo adatto alle Pmi e non solo alle grandi aziende. Dobbiamo riprodurre questo modello sul territorio e il governo è interessato a farlo, come ha ribadito il ministro Giannini. I colleghi della Bdi sono un punto di riferimento anche per le questioni educative scolastiche e adesso stiamo riuscendo a concretizzare il modello in tutta Italia».

L'esempio

Assist proutamente colto da Stefan Pan, presidente di Assoprenditori Alto Adige: «L'Europa ha tre pilastri: Germania, Francia e Italia. Dobbiamo superare lo scetticismo reciproco, ritrovare la fiducia e l'incontro di Bolzano serve a

solidare rapporti di amicizia. I giovani sono il tema centrale di questa sessione e la partecipazione non è mai stata così grande come quest'anno. L'Alto Adige contribuisce illustrando il modello formativo basato sulle lingue, che aprono le porte del mondo, e sull'ap-

prendistato duale, che apre le porte del lavoro».

Ulrich Grillo, presidente degli industriali tedeschi, ha approvato la proposta del premier Renzi: «Il nostro giudizio è positivo e tifiamo per Renzi. Dimostra una grande voglia di riforme e potrebbe diventare

un esempio per tutta l'Europa. Si è posto molti obiettivi e noi li sosteniamo».

Il presidente dei Giovani industriali, Marco Gay, ha aggiunto sul Jobs Act: «Al Senato si è fatto un primo passo. Speriamo che ci sia fermezza e convinzione nell'andare avanti per modernizzare il Paese. Siamo trovando consensi a livello internazionale, il plebiscito europeo lo dimostra. Mi aspetto, anche dal forum con i colleghi tedeschi, un messaggio forte affinché si gettino davvero le basi per mettere il capitale umano, la formazione e la cultura al centro delle infrastrutture portanti del Paese. Assumere giovani conviene: portano freschezza, idee, innovazione, energia, competenze centrali per rendere competitive le imprese».

La proposta

Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, è intervenuto durante il Forum per affermare che «il Forum cade quest'anno in un momento molto delicato per l'Europa. Sul piano politico e su quello economico, purtroppo, il quadro è evidente: ci troviamo davanti a una situazione di grande incertezza, con l'Europa ancora in difficoltà rispetto agli altri continenti. Dopo sette anni di crisi, ci auguravamo che gli sforzi profusi per ridare slancio all'economia europea, e che per l'Italia hanno com-

portato sacrifici significativi per imprese e cittadini, potessero dare finalmente dei buoni risultati. Ma il dato reale è che nulla è cambiato. Il dibattito europeo degli ultimi mesi ha il tema della crescita e della competitività quali obiettivi prioritari dell'azione politica e strategica dell'Unione. Il presidente designato della Commissione, Juncker, ha, infatti, deciso di centrare il suo programma politico del prossimo quinquennio su tre pilastri: occupazione, crescita ed investimenti».

«Rispetto a un passato recente di misure basate essenzialmente sul rigore e la disciplina contabile, si tratta di un primo passo fortemente incoraggiante — ha aggiunto Squinzi — che dovrà trovare però un adeguato riscontro in azioni concrete, percepite in modo tangibile dai cittadini europei. Abbiamo deciso di mettere al centro del Forum di quest'anno i temi degli investimenti in innovazione e istruzione: due fattori chiave per recuperare competitività e crescita e che rappresentano uno dei motori insostituibili dell'industria».

In una nota riassuntiva, Confindustria ha precisato: «La competitività italiana è penalizzata dal crescente costo del lavoro per unità lavorativa, rispetto a quanto si registra in altri paesi dell'Europa. Il modello di export italiano sta cambiando lentamente: sta aumentando il peso delle aziende basate sulla conoscenza, ad esempio l'industria farmaceutica, mentre diminuisce il peso delle aziende tradizionali come l'industria delle calzature e dell'abbigliamento. L'accesso alle competenze costituisce la base per costruire un sistema di ricerca e innovazione che sia efficiente e di qualità. L'Europa deve mettere in campo ogni azione utile per attrarre i migliori cervelli e le imprese più innovative, migliorare l'offerta di ricercatori altamente qualificati, stimolare gli scambi temporanei dei ricercatori tra settore pubblico e privato e facilitare le collaborazioni tra Stati membri».

F. E.

Felix Espro



Perentorio Giorgio Squinzi guida Confindustria



Relazioni Gli imprenditori Grillo, Pan e Ebner



Storica location Gli industriali nel salone di Palazzo mercantile

» **L'ospite** Il ministro: «Non cambierò lo Sblocca Italia»

Proroga A22 e cantieri Bbt Lupi: «Sono una priorità»

BOLZANO — Tra i 70 partecipanti alla cena di ieri sera a Castelli Mareccio, curata dalla Creafood di Lana su incarico di Assoprenditori, c'era anche il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Che non si è sottratto alla raffica di domande dei media, toccando temi nazionali ma anche altoatesini: «La proroga della concessione di Autobrennero e i finanziamenti per il tunnel di base del Brennero sono una priorità del governo», ha assicurato.

Lunedì la commissione ambiente della Camera esaminerà le modifiche al decreto Sblocca Italia con gli emendamenti del ministero delle Infrastrutture. «Andrò in commissione — ha chiarito Lupi — ma non cambio l'articolo 5 sulle concessioni autostradali. Può essere migliorato, ma il governo ha scommesso sulla sua integrità e filosofia di base e sfugga chi pensa che



Centrodestra Maurizio Lupi, titolare del dicastero delle Infrastrutture

gli emendamenti possano andare contro la ratio dell'articolo 5, con il quale verificiamo la percorribilità della proroga delle concessioni a fronte di tre pilastri: investimenti certi, blocco dell'aumento delle tariffe, totalità dei lavori in appalto. Tutti quelli che adesso si oppongono, comprese le varie Authority nazionali, dimenticano che ci sono concessioni in essere, che i precedenti ministri delle Infrastrutture e dell'economia hanno firmato, con aumenti tra il 13 e il 17% dei pedaggi, insostenibili in tempi di crisi. D'intesa con i concessionari e l'Ue, dobbiamo poter concedere proroghe o accorpamenti, come hanno fatto altri Paesi europei. Il Parlamento si dovrà pronunciare: se preferisce aumento dei pedaggi e zero investimenti, cambi lo Sblocca Italia».

«Abbiamo appreso — ha aggiunto il mi-

nistro — che la Germania ha autorizzato l'operazione tra Eibhad e Air Berlin perché compatibile con le norme europee. Un accordo simile a quello con Alitalia, in attesa di benestare entro il 3 novembre dalla Commissione europea. Tra due settimane presenteremo il voto Eibhad-Alitalia per l'Expo tra Malpensa e Fiumicino, con licenza personalizzata. A dimostrazione che la nuova Alitalia scommette sul rilancio del sistema aeroportuale italiano».

Sui temi di attualità, Lupi ha chiarito: «La maggioranza regnerà alla prova del Jobs Act se manterrà alta la ragione per cui esiste, ovvero cambiare con coraggio l'Italia». E sulla registrazione delle nozze tra omosessuali, è stato lapidario: «Anche i sindaci devono rispettare la legge».

Forum italo-tedesco

Lavoro e crescita, gli industriali all'attacco

Squinzi: «Investire di più nell'istruzione». Grillo: «Riforme, sosteniamo Renzi»



Il vertice: forum di laboratorio

Corriere dell'Alto Adige, 10/10/2014, pag. 3

» | **L'ospite** Il ministro: «Non cambierò lo Sblocca Italia»

Proroga A22 e cantieri Bbt Lupi: «Sono una priorità»

BOLZANO — Tra i 70 partecipanti alla cena di ieri sera a Castel Mareccio, curata dalla Creafood di Lana su incarico di Assoprenditori, c'era anche il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Che non si è sottratto alla raffica di domande dei media, toccando temi nazionali ma anche altoatesini: «La proroga della concessione di Autobrennero e i finanziamenti per il tunnel di base del Brennero sono una priorità del governo», ha assicurato.

Lunedì la commissione ambiente della Camera esaminerà le modifiche al decreto Sblocca Italia con gli emendamenti del ministero delle Infrastrutture. «Andrò in commissione — ha chiarito Lupi — ma non cambio l'articolo 5 sulle concessioni autostradali. Può essere migliorato, ma il governo ha scommesso sulla sua integrità e filosofia di base e sbaglia chi pensa che



Centrodestra Maurizio Lupi, titolare del dicastero delle Infrastrutture

gli emendamenti possano andare contro la ratio dell'articolo 5, con il quale verifico la percorribilità della proroga delle concessioni a fronte di tre pilastri: investimenti certi, blocco dell'aumento delle tariffe, totalità dei lavori in appalto. Tutti quelli che adesso si oppongono, comprese le varie Authority nazionali, dimenticano che ci sono concessioni in essere, che i precedenti ministri delle infrastrutture e dell'economia hanno firmato, con aumenti tra il 13 e il 17% dei pedaggi, insostenibili in tempi di crisi. D'intesa con i concessionari e l'Ue, dobbiamo poter concedere proroghe o accorpamenti, come hanno fatto altri Paesi europei. Il Parlamento si dovrà pronunciare: se preferisce aumento dei pedaggi e zero investimenti, cambi lo Sblocca Italia».

«Abbiamo appreso — ha aggiunto il mi-

nistro — che la Germania ha autorizzato l'operazione tra Etihad e Air Berlin perché compatibile con le norme europee. Un accordo simile a quello con Alitalia, in attesa di benessere entro il 3 novembre dalla Commissione europea. Tra due settimane presenteremo il volo Etihad-Alitalia per l'Expo tra Malpensa e Fiumicino, con livrea personalizzata. A dimostrazione che la nuova Alitalia scommette sul rilancio del sistema aeroportuale italiano».

Sui temi di attualità, Lupi ha chiarito: «La maggioranza reggerà alla prova del Jobs Act se manterrà alta la ragione per cui esiste, ovvero cambiare con coraggio l'Italia». E sulla registrazione delle nozze tra omosessuali, è stato lapidario: «Anche i sindaci devono rispettare la legge».

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storica location Gli industriali nel salone di Palazzo mercantile



Alto Adige, 10/10/2014, pag. 21

GOVERNO E IMPRESE » VERTICE A BOLZANO

BOLZANO

«Il motto "Take down the walls" che ci accompagna dall'inizio dell'anno continua ad essere uno degli obiettivi centrali della nostra associazione. L'Alto Adige è in una posizione strategica per abbattere muri e l'applicazione del modello duale di origine tedesca all'interno del contesto italiano è uno dei migliori esempi in questo senso». Lo ha sottolineato anche ieri il presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Stefan Pan. «Vogliamo continuare a fungere da labora-

ASSOIMPREDITORI

Pan: «La formazione duale riferimento per il Paese»

torio-modello applicando le best-practice europee per rendere sempre più competitiva la nostra terra e dare il nostro contributo anche al resto del Paese», ancora Pan (foto).

Il Business Forum italo-tedesco quest'anno riveste una rilevanza particolare, perché cade durante il semestre europeo di

presidenza italiana. «Proprio per questo sono stati scelti temi cruciali per l'Ue come la formazione, la ricerca e l'innovazione. Il futuro dell'Europa va costruito con l'obiettivo di garantire il miglior futuro possibile ai nostri figli. La loro educazione, la loro preparazione per entrare nel mercato del lavoro, la loro capa-

cià di essere innovativi e propositivi sono fondamentali: avere la possibilità di discutere a così alti livelli di questi argomenti a Bolzano non è solo un onore, ma una grandissima possibilità che abbiamo per contribuire attivamente ad uno sviluppo positivo della nostra società», aggiunge Pan. Oltre ad ospitare

per la quarta volta il prestigioso incontro tra Confindustria e "Bund Deutscher Industrie - Bdi", l'Alto Adige, grazie al suo modello di formazione duale, è stato anche al centro del dibattito della prima giornata, incentrata sulla formazione come motore di sviluppo per crescita e occupazione.



Alto Adige, 10/10/2014, pag. 21

Gli industriali tifano Renzi «Sosteniamo le riforme»

Il Business Forum italo-germanico incentrato su innovazione ed istruzione
Il presidente Squinzi: in 7 anni nulla è cambiato, bene lo sforzo per la crescita

di Maurizio Dallago

► BOLZANO

«Investire in innovazione ed istruzione». Due fattori-chiave, secondo Giorgio Squinzi, per recuperare competitività e crescita. Due punti sotto la lente di ingrandimento degli industriali di Italia e Germania. Stati molto simili dal punto di vista manifatturiero, anche se con sistemi-Paese in parte diversi. Si è iniziato a discuterne ieri a Bolzano - con le conclusioni che verranno tirate oggi - al 4° Business Forum italo-tedesco tra Confindustria e l'omologa associazione germanica Bdi. Presenti i vertici associativi ad iniziare dai presidenti Giorgio Squinzi e Ulrich Grillo. Apprendistato e formazione duale sotto i riflettori, ma non solo. Intanto alla due-giorni bolzanina subito da sottolineare il plauso degli industriali alle mosse del governo Renzi in tema di lavoro.

«Il nostro giudizio è positivo e tifiamo per Renzi», sottolinea Grillo. «Renzi - aggiunge il presidente Bdi - dimostra una grande voglia di riforme e potrebbe diventare un esempio per tutta l'Europa. Il premier italiano si è posto molti obiettivi e noi lo sosteniamo». Squinzi entra a Palazzo Mercantile, sede del vertice, senza alcun commento. Ma proprio dagli industriali arrivano parole di incoraggiamento indirizzate al



Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi col collega tedesco Grillo

governo. Per il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, Marco Gay, il plauso europeo per Renzi conferma «la visione che le riforme sono partite. Sono anni che si parla di queste riforme e finalmente si parte». Gay auspica poi che «ci sia fermezza nel andare avanti e voglia di modernizzare». Leggi Jobs Act.

Secondo il presidente dei

Giovani imprenditori, «il momento economico è sotto gli occhi di tutti. Speriamo che il clima cambi nei prossimi mesi, anche grazie a una fiducia che potrebbe riprendere, vedendo un po' di stabilità all'orizzonte».

Innovazione e formazione. «Assumere giovani - evidenzia Gay - vale la pena, perché portano innovazione, energia e

tante competenze centrali per le nostre aziende».

Dentro c'è anche il ministro Stefania Giannini. In mattinata ha lodato il sistema scolastico altoatesino. Al vertice prende la parola Giorgio Squinzi. «Il nostro Forum cade quest'anno in un momento molto delicato per l'Europa. Dopo sette anni di crisi, ci auguravamo che gli sforzi profusi per ridare slancio all'economia europea, e che per l'Italia hanno comportato sacrifici significativi per imprese e cittadini, potessero dare finalmente dei buoni risultati. Ma il dato reale è che nulla è cambiato», sottolinea il presidente di Confindustria. Per quest'ultimo è «fondamentale e imprescindibile un'azione congiunta affinché tanto la Ue, quanto i singoli Paesi, mettano in campo tutte le misure necessarie per tornare a crescere. Con soddisfazione mi sembra di poter dire che il dibattito europeo degli ultimi mesi abbia il tema della crescita e della competitività quali obiettivi prioritari dell'azione politica e strategica dell'Unione».

Il presidente designato della Commissione, Juncker, ha, infatti, deciso di centrare il suo programma politico del prossimo quinquennio su tre pilastri: occupazione, crescita ed investimenti. Oggi la conclusione del vertice. Dagli imprenditori ci si aspettano proposte concrete.



Alto Adige, 10/10/2014, pag. 21

Lupi: «Concessione A22, impegni precisi»

Il ministro alle Infrastrutture: non cambia la linea per il rinnovo. Ieri sera cena a Castel Mareccio



Il ministro alle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ieri a Bolzano

► BOLZANO

Arrivato in serata per partecipare alla cena a Castel Mareccio con i partecipanti al Business Forum, il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, ha assicurato di voler tenere la barra dritta in tema di rinnovo della concessione A22. «Lunedì siamo pronti in commissione a mantenere invariata la ratio dell'articolo 5 dello "Sblocca Italia" per quanto riguarda le concessioni autostradali», sottolinea il ministro. Tema riguardante l'A22 al quale è legato anche il finanziamento

trasversale del tunnel di base del Brennero.

Poi Lupi è intervenuto anche su temi di carattere nazionale. «Il governo reggerà se manterrà alta la ragione per cui esiste. Ciò cambiare con coraggio l'Italia. Ad ogni passo indietro il governo toglierà dei giorni alla propria vita, perché toglierà ragione al suo scopo», così il ministro. «Renzi e noi del Ncd, rappresentiamo coloro che vogliono cambiare con coraggio questo Paese, siamo contenti che l'articolo 18 è diventato il simbolo del cambiamento di questo Paese - spiega

Lupi - i conservatori da una parte e dell'altra, quelli che vogliono difendere interessi consolidati saranno sconfitti. Più li sconfiggeremo più il Governo avrà la forza per andare avanti», così il ministro. E poi le coppie gay. «Non mi sono sorpreso dell'iniziativa del ministro degli Interni, ma delle reazioni. Era un suo dovere far rispettare le leggi». Così Maurizio Lupi in merito alla sospensione della registrazione dei matrimoni gay, imposta da Angelino Alfano. «Non faremo un passo indietro, possiamo lavorare sui diritti civili e patrimoniali. La

famiglia è quella di uomo e donna, e le adozioni devono essere fatte all'interno delle famiglie. La reversibilità non può essere» aggiunge, e sulle reazioni dell'Anci commenta: «I sindacati vogliono andare avanti? Le leggi devono rispettarle tutti. Se l'Anci vuol scrivere le leggi proclamino un loro Parlamento e lo facciano».

Poi ieri sera la cena a Castel Mareccio presenti i partecipanti al Forum, con l'aggiunta appunto del ministro Lupi e di Emma Marcegaglia, presidente dell'Eni ed in passato al vertice di Confindustria. Già ripartita per Roma il ministro Giannini, a Castel Mareccio c'erano anche il presidente della Provincia Arno Kompatscher, e tra gli altri, gli imprenditori Thomas Baumgartner e Michl Seiber.



Dolomiten, 11/10/2014, S. 3

Wirtschaft



Dolomiten - Samstag/Sonntag, 11./12. Oktober 2014 **3**

60 Teilnehmer beim vierten „Business Forum“ in Bozen

BOZEN. Insgesamt 60 Teilnehmer konnte der Unternehmerverband beim vierten „Business Forum“ in Bozen begrüßen. Zum gemeinsamen Abendessen auf Schloss Ma-

retsches stießen auch die ehemalige Confindustria-Chefin Emma Marcegaglia und Verkehrsminister Maurizio Lupi dazu. Im Bild (von links): Confindustria-Chef **Giorgio Squinzi**, **Maurizio Lupi**, **Emma Marcegaglia** und BDI-Chef **Ulrich Grillo**.



Dolomiten, 11/10/2014, S. 3



Die drei Industriekapitäne vereint bei der gestrigen Abschlusspressekonferenz im Bozner Merkantilegebäude: Stefan Pan (Unternehmerverband Südtirol), Ulrich Grillo (BDI) und Giorgio Squinzi (Confindustria).

„Wir sind näher zusammengedrückt“

„BUSINESS FORUM“: Zweitätiges Gipfeltreffen der deutschen und italienischen Wirtschaft in Bozen zu Ende gegangen – „Industriequote in Europa erhöhen“

VON RAINER HILPOLD UND
 ARNOLD SÖRG

BOZEN. Zwei Tage lang verandelte sich Bozen wieder zu einer Miniaturausgabe des Wirtschaftsforums in Davos. Rund 60 Vertreter aus Politik und Wirtschaft nahmen beim „Business Forum“, dem Gipfeltreffen der deutschen und italienischen Industrie, teil.

„Deutschland und Italien sind wieder etwas näher zusammengedrückt“, sagte Stefan Pan, Präsident des Unternehmerverbandes Südtirol (UVS), bei der gestrigen Abschlusskonferenz. Südtirol habe dabei einmal mehr eine verbindende Rolle eingenommen. Beim „Business Forum“ sei ganz

konkret an Lösungen gearbeitet worden, die die europäische Wirtschaft wieder auf den Wachstumspfad zurückführen könnten. „Es ist wichtig, dass wir den in Bozen begonnenen Weg der engen Zusammenarbeit zwischen Deutschland und Italien weiter gemeinsam gehen und unsere Maßnahmen absprechen“, betonte Giorgio Squinzi, Präsident des italienischen Dachverbandes der Industrie, Confindustria.

„Industrie in Europa stärken“

Sein Amtskollege aus Deutschland, Ulrich Grillo vom BDI, pflichtete ihm bei, indem er „die Wichtigkeit des deutsch-italienischen Schulterschlusses“ hervorhob:



Gestern und heute war Bozen der Nabel der deutschen und italienischen Industrie.

„Confindustria ist für uns zum wichtigsten Partner innerhalb Europas geworden“, sagte er.

Im Abschluss-Papier hielten Pan, Grillo und Squinzi fest, dass bei der Bewältigung der Krise, die Industrie von zentraler Bedeutung sei. „Das verarbeitende Gewerbe ist der Motor der Wirtschaft. Wenn Europa weiterhin im globalen Wettbewerb bestehen will, braucht es eine starke Industrie. Daher muss es ein Ziel sein, den Anteil der Industrie am Bruttoinlandsprodukt innerhalb der europäischen Wirtschaft in den nächsten Jahren von derzeit rund 15 auf 20 Prozent zu erhöhen.“ Deutschland und Italien verfügen laut den Industriekapitänen über eine Vielzahl von Top-Unternehmen, die in ihrer Branche welt-

weit führend sind. „Made in Italy“ und „Made in Germany“ seien auch heute noch Qualitätsmerkmale, die international geschätzt würden. „Allerdings können auch diese Unternehmen nur erfolgreich arbeiten, wenn ein investitionsfreundliches Umfeld da ist.“

„Klein-Davos“ auch 2015 wieder in Bozen

Beflügelt vom positiven Klima beim vierten „Business Forum“ in Bozen denken die Gastgeber bereits an nächste Jahr: „Wir möchten das Gipfeltreffen auch 2015 in Bozen abhalten“, hieß es gestern. Der Geist, der zu spüren gewesen sei, mache Mut, am Projekt „Klein-Davos“ weiterzuarbeiten.

Dolomiten, 11/10/2014, S. 3

„Arbeiten nicht an der Weltrevolution“

UNTERNEHMERVERBAND: Industrie 4.0 im Kommen

BOZEN. „Wir arbeiten sicher nicht an der Weltrevolution, sondern an langfristigen, nachhaltigen Maßnahmen für Europa“, betonte gestern der Präsident des Unternehmerverbandes (UVS), Stefan Pan. In diesem Sinn habe das „Business Forum“ „ganz viel gebracht“. Man habe sich Punkt für Punkt durchgeackert. Es gebe genügend Synergien in puncto Energie und Bildung, die es gelte auszubauen, sagte Pan.

Zudem habe man über die Industrie der Zukunft gesprochen: „Diese wird extrem vernetzt, extrem digitalisiert und innovativ sein.“ Man könne von einer Industrie 4.0 sprechen.

Des Weiteren hätten sich sowohl Italien als auch Deutschland eindeutig zu Europa bekannt: „Wir haben klargestellt,

„Wir haben klargestellt, dass die Zukunft nur in einem gemeinsamen, starken Europa liegen kann.“

Stefan Pan,
UVS-Präsident

dass die Zukunft nur in einem gemeinsamen, starken Europa liegen kann.“ Die Industrie Deutschlands und Italiens seien inzwischen eng verknüpft und vernetzt. „Wir sind fast schon zu einer Einheit geworden“, so Pan. Dies schaffe Stabilität.

Was Italien anbelangt, so seien viele Vorurteile ungerechtfertigt – aber: „Trotzdem muss es der Regierung gelingen, das Vertrauen der Investoren zurückzugewinnen.“

© Alle Rechte vorbehalten



Dolomiten, 11/10/2014, S. 3

„Europa braucht ein starkes Italien“

BDI: Strukturreformen europaweit vorrangig

BOZEN. Italien sei in den vergangenen Jahren der kranke Mann Europas gewesen. „Nun gibt es erste Zeichen, dass man ernsthaft versucht, sich aus der Krise zu ziehen“, sagte der Präsident des Bundesverbandes der deutschen Industrie (BDI), Ulrich Grillo, zum Abschluss des „Business Forums“ in Bozen.

„Die Arbeitsmarktreform der Regierung Renzi ist ein ganz wichtiges psychologisches Zeichen für Europa.“ Dies könne man auch als Aufrütteln an die anderen europäischen Länder bewerten, sagte er: „Es braucht strukturelle Reformen, um nachhaltiges Wachstum und Wettbewerbsfähigkeit langfristig garantieren zu können.“ Man dürfe nicht nur auf schnelle Maßnahmen abzielen, um ein kurzfristiges Wirtschaftswachs-

„Es gibt nun erste Zeichen, dass Italien ernsthaft versucht, sich aus der Krise zu ziehen.“

Ulrich Grillo,
BDI-Präsident

tum zu erreichen. „Das ist wenig sinnvoll und bringt niemandem etwas“, sagte der BDI-Chef.

Auf die unterschiedlichen Steuersysteme in Europa angesprochen, meinte Grillo, dass man diese angleichen müsse, um gleiche Voraussetzungen für alle zu schaffen. Denn: „Europa braucht ein starkes Italien.“ Vorrangig sei auch, dass das Land wieder das Vertrauen der Unternehmer zurückgewinne.

© Alle Rechte vorbehalten



Dolomiten, 11/10/2014, S. 3

„Können von Deutschland lernen“

CONFINDUSTRIA: Italien benötigt Reformen

BOZEN. „Deutschland und Italien sind zentral für die Entwicklung der europäischen Wirtschaft“ – das sagte Confindustria-Chef Giorgio Squinzi bei der gestrigen Pressekonferenz.

Dieser Führungsrolle komme derzeit aber vor allem Italien nicht nach: „Die konjunkturelle Situation ist leider noch immer nicht erfreulich. Auch wenn die Industrieproduktion im August um 0,3 Prozent angestiegen ist, bedeutet das nicht, dass eine Trendumkehr erkennbar wäre“, so Grillo.

„Das Potenzial in der italienischen Unternehmerschaft ist da, um Italien aus der Krise zu führen. Ohne tiefgreifende politische Reformen wird es aber vermutlich nicht gelingen, die italienische Wirtschaft anzukurbeln.“ Die Signale, die derzeit

„Ohne tiefgreifende politische Reformen wird es nicht gelingen, die Wirtschaft anzukurbeln.“

Giorgio Squinzi,
Confindustria-Präsident

aus Rom zu erkennen sind, lassen laut Squinzi hoffen, dass nun endlich längst überfällige Reformen durchgesetzt werden.

Deutschland ist für ihn dabei ein musterhaftes Beispiel: „Sieht man sich die Entwicklung in der Bundesrepublik an, so stellt man fest, dass erst die mutigen Entscheidungen der Politik letztlich zum wirtschaftlichen Aufschwung geführt haben.“ Davon zehre Deutschland auch heute noch.

© Alle Rechte vorbehalten



Tageszeitung, 11/10/2014, S. 4+5

„Vertrauen schafft Arbeit“

Stefan Pan, Präsident des Unternehmerverbandes, über die Ergebnisse des Gipfels – und die Ähnlichkeiten zwischen Deutschland und Italien.



Tageszeitung: Herr Pan, was haben Italien und Deutschland – trotz all der Unterschiede – gemeinsam?

Stefan Pan: Ganz viele Dinge. Beide bekennen sich ganz stark zu Europa. Auch Frankreich gehört zu diesen Ländern, die ganz stark an Europa glauben und wir sind uns bewusst, dass wir unsere Potentiale noch nicht voll ausgeschöpft haben. Wichtig ist: Wir brauchen uns gegenseitig. Eine Analyse hat ergeben, dass wenn Deutschland sich bewegt, sich Italien mitbewegt und umgekehrt. Wir sind so vernetzt, dass wir schon fast zu einer großen Einheit geworden sind. Dieses Netz ist



Stefan Pan

vielleicht Außenstehenden noch nicht so bewusst, aber es schafft Stabilität und neue Potentiale – auch im praktischen Sinn.

Die deutsche Wirtschaft setzt große Hoffnungen in die Reformen von Renzi...

Ja, das stimmt. Vor allem das, was in den letzten Tagen passiert ist, ist sehr Vertrauensbildend. Auch im Gespräch mit den deutschen Unternehmern wird dieser Mut, diese Offenheit – mit der diese Reformen angegangen werden, sehr positiv bewertet. Vertrauen schafft Arbeit – und das ist der Weg, den wir gehen müssen. **Wie groß ist das Vertrauen der Unternehmer in die Wirtschaft**

in Italien?

Die Unternehmer sind gewohnt positiv zu denken und das Potential ist sehr groß. Wir haben auch heute ganz konkret über die Vorurteile gesprochen, die gegen Italien bestehen. Zum großen Teil ungerechtfertigt sind. Es gibt viele deutsche

„Diese Gipfel helfen auch in der Kleinarbeit, wir arbeiten sehr konkret – nicht an der Weltrevolution, sondern an ganz praktischen Projekten.“

Stefan Pan

Unternehmen, die sehr erfolgreich in Italien investieren. Es ist ganz konkret angesprochen worden, dass die erste Frage bei einer mög-

lichen Investition in Italien zur Mafia ist. Wir sind in Europa – es stimmt, dass wir schneller und effizienter werden können, aber das Grundvertrauen ist gegeben. Die Investitionsbereitschaft hängt mit vertrauensbildenden Maßnahmen zusammen. In diesem Punkt hilft die italienische Politik der letzten Tagen bedeutend.

Welche konkreten Aussagen können nach diesem Wirtschaftsgipfel nach außen getragen werden?

Es wurde bereits gestern (Don-



nerstag) gesagt: Rom wurde nicht an einem Tag erbaut. Diese Gipfel helfen auch in der Kleinarbeit, wir arbeiten sehr konkret – nicht an der Weltrevolution sondern an ganz praktischen Projekten. Beispielsweise an einer besseren Energieeffizienz für Deutschland und Italien und an einem Plan, wie wir neue Infrastrukturen und damit Arbeitsplätze schaffen können. Dies sind ganz konkrete Maßnahmen, die wir auch gestern (Donnerstag) mit den Ministern angesprochen

haben. Es ist uns auch wichtig, eine Gleichstellung des deutschen und italienischen Bildungssystems zu erreichen.

Wird es auch nächstes Jahr wieder einen Gipfel in Bozen geben?

Von der Begeisterung her, die deutsche und italienische Vertreter hier beim Gipfel zeigen, gehe ich sehr stark davon aus, dass er auch nächstes Jahr wieder hier in Bozen stattfinden wird.

Interview: Lisi Lang



Corriere dell'Alto Adige, 11/10/2014, pag. 1



Bolzano, parte «Industria 4.0». Squinzi: riforme necessarie Apprendisti e scuole professionali L'Alto Adige farà da laboratorio

BOLZANO — Il piano lanciato ieri da Confindustria e Bdi, la federazione degli industriali tedeschi al termine del quarto Business Forum si chiama «Industria 4.0». Il progetto vuole rilanciare il manifatturiero attraverso la «reindustrializzazione dell'economica europea evidenziando il ruolo chiave dell'innovazione e dell'istruzione». L'Alto Adige sarà il laboratorio sperimentale per testare il modello scolastico e l'apprendistato professionalizzante da esportare poi a tutta Italia. Pronta la replica degli artigiani dell'Apa: «Gli ingegneri sono inutili senza operai qualificati». Per gli albergatori dell'Hgv solo il turismo crea posti di lavoro e occupazione.

A PAGINA 2

Lavoro

La Cgil si mobilita per l'articolo 18 «Nella capitale con 300 disoccupati»

di FELICE ESPRO

A PAGINA 11



Corriere dell'Alto Adige, 11/10/2014, pag. 2

Forum italo-tedesco

Le conclusioni Squinzi: riforme necessarie per ricreare la fiducia degli investitori italiani e stranieri. Grillo: Jobs Act, passo positivo

Il piano «Industria 4.0» parte da Bolzano

Pan: l'Alto Adige sarà laboratorio su apprendistato e scuole vocate al lavoro

BOLZANO — Si chiama «Industria 4.0» il piano lanciato ieri da Confindustria e Bdi, la federazione degli industriali tedeschi, al termine del quarto Business Forum, ospitato al Palazzo Mercantile di Bolzano. Un progetto per rilanciare il manifatturiero attraverso la «reindustrializzazione» dell'economia europea, sulla base del modello Industria 4.0 e delle opportunità che ne deriverebbero per Italia e Germania, evidenziando il ruolo chiave dell'innovazione e dell'istruzione. L'Alto Adige sarà il laboratorio sperimentale per testare il modello scolastico e l'apprendistato professionalizzante da esportare poi a tutta Italia.

L'analisi

La seconda e conclusiva giornata del Forum è stata dedicata alla presentazione dello studio Roland Berger. «I dati — si legge nello studio — mostrano come i vari Paesi europei stiano vivendo, più degli altri competitor mondiali, una fase di de-industrializzazione. Nel decennio che va dal 1991 al 2011, se da un lato, a livello globale, la quota di valore aggiunto prodotta dal settore manifatturiero è andata costantemente crescendo, dall'altro lato, il contributo fornito dall'Europa alla realizzazione del valore aggiunto derivante dal settore manifatturiero a livello globale è andato gradualmente riducendosi, passando dal 36% nel 1991 al 25% nel 2011. Di contro, l'Europa, si conferma comunque come al secondo posto tra i paesi manifatturieri anche se è stata superata dal blocco dei Paesi emergenti, che sono passati dal 21% al 40%. Questa tendenza è confermata dai dati riguardanti i posti di lavoro garantiti dal settore manifatturiero: tra il 2000 e il 2013 la percentuale degli occupati è passata dal 20% al 17% in Germania e dal 21% al 18% in Italia, a fronte di un aumento dal 23% al 31% in Cina e dal 13% al 14% in Brasile».

Lo studio Roland Berger rivela un profondo deficit di competitività dell'Europa nei confronti dei Paesi emergenti ed evidenzia «l'esigenza di invertire il trend negativo europeo, avviando una fase di reindustrializzazione».

«Abbiamo la disoccupazione giovanile più bassa d'Italia perché portiamo avanti il modello tedesco dell'apprendistato professionalizzante e delle scuole professionali vocate al lavoro. Come concordato con la ministra Giannini giovedì, possiamo sviluppare questo know how sul territorio, attraverso forme miste di incentivi pubblici e riorganizzazioni didattiche, per poi esportarlo a tutta Italia: ci servono istituti professionali trilingui strettamente collegati alle imprese, perché l'apprendistato duale degli artigiani è in calo mentre aumentano gli apprendisti di secondo livello post diploma. Stop al sapere enciclopedico del Novecento, si all'esperienza pratica e scientifica nella didattica. In Germania ci sono 170.000 posti liberi e in Italia 60.000, ma non si trovano giovani qualificati per occuparli».

«Industria 4.0 rappresenta un'opportunità per Italia e Germania, che potranno così condurre l'Europa verso una nuova era di industrializzazione: la possibilità di riportare le produzioni delocalizzate in Europa, sviluppare nuove tecnologie e aumentare la qualificazione del capitale umano». Le proposte operative: il collegamento tra istituti e poli scientifici di eccellenza, la trasformazione dinamica e flessibile dei sistemi di istruzione per riuscire a soddisfare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. «Il modello tedesco che prevede un ciclo di scuola professionale dai 15 ai 18 anni fortemente orientato al mercato del lavoro (oltre il 70% dell'occupazione giovanile viene dalle scuole professionali) rappresenta un punto di riferimento in tal senso», precisa lo studio. È ancora «il modello di R&S tedesco può essere esportato in Italia per ridurre il gap innovativo. Il sistema di incentivi statali di entrambi i Paesi dovrebbero essere orientati a stimolare il riposizionamento delle imprese lungo la catena del valore. L'Italia può approfittare di un vantaggio competitivo riformando da zero il sistema di istruzione e riconfigurandolo tenendo conto del modello Industria 4.0».

Il ruolo di Bolzano

È qui si inserisce l'Alto Adige, che come ha spiegato Stefan Pan, presidente di Assolimpreditori, intende svolgere un ruolo di laboratorio sperimentale: «Abbiamo la disoccupazione giovanile più bassa d'Italia perché portiamo avanti il modello tedesco dell'apprendistato professionalizzante e delle scuole professionali vocate al lavoro. Come concordato con la ministra Giannini giovedì, possiamo sviluppare questo know how sul territorio, attraverso forme miste di incentivi pubblici e riorganizzazioni didattiche, per poi esportarlo a tutta Italia: ci servono istituti professionali trilingui strettamente collegati alle imprese, perché l'apprendistato duale degli artigiani è in calo mentre aumentano gli apprendisti di secondo livello post diploma. Stop al sapere enciclopedico del Novecento, si all'esperienza pratica e scientifica nella didattica. In Germania ci sono 170.000 posti liberi e in Italia 60.000, ma non si trovano giovani qualificati per occuparli».

«Industria 4.0 rappresenta un'opportunità per Italia e Germania, che potranno così condurre l'Europa verso una nuova era di industrializzazione: la possibilità di riportare le produzioni delocalizzate in Europa, sviluppare nuove tecnologie e aumentare la qualificazione del capitale umano». Le proposte operative: il collegamento tra istituti e poli scientifici di eccellenza, la trasformazione dinamica e flessibile dei sistemi di istruzione per riuscire a soddisfare le mutevoli esigenze del mercato del lavoro. «Il modello tedesco che prevede un ciclo di scuola professionale dai 15 ai 18 anni fortemente orientato al mercato del lavoro (oltre il 70% dell'occupazione giovanile viene dalle scuole professionali) rappresenta un punto di riferimento in tal senso», precisa lo studio. È ancora «il modello di R&S tedesco può essere esportato in Italia per ridurre il gap innovativo. Il sistema di incentivi statali di entrambi i Paesi dovrebbero essere orientati a stimolare il riposizionamento delle imprese lungo la catena del valore. L'Italia può approfittare di un vantaggio competitivo riformando da zero il sistema di istruzione e riconfigurandolo tenendo conto del modello Industria 4.0».



Presidenti Da sinistra a Palazzo Mercantile Stefan Pan che guida gli industriali sudtirolesi Ulrich Grillo che è a capo della Bdi tedesca e Giorgio Squinzi che siede al vertice nazionale Confindustria

sidente di Confindustria, Giorgio Squinzi —. Ha ragione Draghi sui giovani. Dobbiamo incidere in maniera netta sul 4,4% di disoccupazione giovanile. Ogni imprenditore è pronto a spingere in questa direzione. Bisogna cambiare con un programma di riforme un sistema che si è cristallizzato negli ultimi decenni. Il Jobs Act è un passo nella direzione giusta che adesso deve essere confermata alla Camera e soprattutto essere riempita di contenuti con i decreti attuativi. Le riforme sono il primo passo per ricreare la fiducia negli investitori stranieri ma anche italiani». Ulrich Grillo, presidente della Bdi, ha aggiunto: «Negli anni 2003 e 2004 la Germania, considerata il malato d'Europa, aveva avviato una riforma strutturale, che ha avuto successo. Le riforme sono indispensabili, non possiamo parlare solo di flessibilità per gli indebitamenti. Un imprenditore investe in un paese se c'è fiducia, questo vale per la Germania come per l'Italia».

Felice Espro
© FOTOCOOPERATIVA INTERNA

«I «piccoli» Artigiani Apa: ingegneri inutili senza operai qualificati. Albergatori Hgv: solo noi creiamo posti «Non si abbandonano la formazione duale»

BOLZANO — Gli artigiani Apa non si sentono un modello superato di apprendistato, come sostengono gli industriali, forti dei recenti dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro secondo il quale dal 2004 al 2013 gli apprendisti sono scesi del 27% da quasi 5.000 a 3.600. «Una situazione paradossale sta caratterizzando numerosi Paesi europei — denuncia l'Apa — da un lato le università formano giovani che poi non trovano un posto sul mercato del lavoro, dall'altro si registra un calo della forza economica in quanto viene a mancare un'adeguata forza lavoro».

«Anche in Alto Adige dovremmo riuscire a sfruttare maggiormente la formazione professionale per garantire una qualificazione ulteriore sul mercato del lavoro e di conseguenza un'ulteriore crescita economica — ha affermato Gert Lanz, presidente Apa —. Ingegneri competenti servono, ma senza personale adeguatamente preparato per trasformare il progetto in realtà non si può raggiungere il successo». Per l'Apa «La formazione professionale può essere lo strumento adatto per diffondere le nuove tecnologie». Il vicepresidente Giorgio Bergamo riflette: «La produttività lavorativa dipende dalle abilità delle persone nell'utilizzare i nuovi materiali, nell'introdurre i nuovi prodotti tecnologici e nell'accettare con rapidità i nuovi processi e le nuove procedure. Tutti obiettivi per i quali una formazione professionale di base come quella dell'Alto Adige è una condizione imprescindibile. Nell'Alto Adige si formano apprendisti fino a 10 volte in più rispetto a quanto avviene negli altri campi. Attraverso la forma-

zione duale i giovani imparano ad affrontare e risolvere problematiche complesse nella vita lavorativa di tutti i giorni. Chi completa il percorso da apprendista corre un rischio tre volte inferiore di rimanere senza lavoro. Ciò dovrebbe essere sufficiente per insistere con forza ancora maggiore su questo strumento». Si fanno sentire anche gli albergatori Hgv: «I contratti di apprendistato nel settore alberghiero — ha chiarito il presidente Manfred Pinzger — sono aumentati costantemente negli ultimi dieci anni». Nel 2013 ci sono oltre 800 nuovi apprendisti. Nel decennio, i cuochi sono cresciuti del 12,4%, l'area servizi del 7,2%. «Siamo l'unico settore che ha reagito alla crisi creando posti per i giovani», ha concluso Pinzger.



F. E.

© FOTOCOOPERATIVA INTERNA **Critico Giorgio Bergamo, vicepresidente Apa**

Forum italo-tedesco

Il piano «Industria 4.0» parte da Bolzano

Pan: l'Alto Adige sarà laboratorio su apprendistato e scuole vocate al lavoro

«Non si abbandonano la formazione duale»

NELLA VICCHIA FATTORIA Teatro della Qualità

TEATRO CRISTALLO THEATER

Alto Adige, 11/10/2014, pag. 1



FORUM ITALO-TEDESCO

Squinzi rilancia da Bolzano: «Serve fiducia»

Riforme, investimenti e un po' di fiducia. Questa la ricetta del presidente di Confindustria.

■ DALLAGO A PAGINA 12



Alto Adige, 11/10/2014, pag. 12

di Maurizio Dallago
BOLZANO

Riforme e investimenti per rilanciare l'economia. È un pizzico di fiducia in più. In una fase di continua debolezza dell'economia Ue le associazioni industriali di Italia e Germania - Confindustria e Bdi - hanno una linea comune sulle misure immediate da adottare per stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro. «Le riforme sono il primo passo per ricreare la fiducia negli investitori, non solo stranieri ma anche italiani. Attualmente si sta investendo poco, anche per mancanza di fiducia». Così il presidente di Confindustria ieri a conclusione del Business Forum Italo-tedesco a Bolzano. Per Giorgio Squinzi, la fiducia può essere restituita «solo tramite riforme strutturali, delle quali il nostro Paese ha un bisogno disperato».

Il presidente degli industriali tedeschi Ulrich Grillo ribadisce che «un imprenditore investe in un Paese, se c'è fiducia, questo vale per la Germania come per l'Italia». «Sono - aggiunge - un fan dell'Italia. La mia impresa attualmente non ha grandi investimenti nel Belpaese, ma non avrei nessun problema a farli. Servono la fiducia e le possibilità di mercato. Molte imprese tedesche investono infatti con successo in Italia».

In riferimento al dibattito sull'articolo 18 in Italia Ulrich Grillo sottolinea come in Germania i reintegri dopo licenziamento senza giusta causa «sono la grande eccezione». In Germania - spiega - il tribunale del lavoro può imporre la riassunzione oppure un risarcimento in caso di licenziamento senza giusta causa. Questo però non vale in caso di problemi economici. «Mi sembra che il modello italiano sia molto diverso da quello tedesco», ancora il presidente Bdi.

«Se non vogliamo che l'Europa passi da una posizione di leadership a quella di fanalino di coda, è innanzitutto necessario promuovere un'azione decisa a livello Ue per rinforzare la competitività industriale e per innalzare il contributo dell'industria al Pil al 20% entro il 2020», evidenziano gli industriali. Confindustria e Bdi sostengono con forza la decisione della presidenza italiana del Consiglio Ue di mettere la competitività tra le sue priorità principali e chiedono che, in

FORUM ITALO-TEDESCO » CONFINDUSTRIA

«Riforme e investimenti per rilanciare la crescita»

Il presidente Squinzi: in Italia manca la fiducia, l'Europa punti sull'industria
«La competitività si raggiunge anche con un sistema formativo efficace»

Manifatturiero, molte similitudini tra i due Paesi

La società di consulenza Roland Berger ha presentato uno studio, nell'ambito del Forum Italo-tedesco, sul tema della reindustrializzazione. Lo studio rivela un profondo deficit di competitività dell'Europa nei confronti dei Paesi emergenti ed evidenzia l'esigenza di invertire il trend negativo europeo, avviando una nuova fase che coinvolga, in primo luogo, Italia e Germania, quali Paesi leader manifatturieri europei. I sistemi di istruzione, tanto in Italia che in Germania, dovranno trasformarsi. Il modello tedesco, che prevede, tra l'altro, un ciclo di scuola professionale dal 15 al 18 anni fortemente orientato al mercato del lavoro (oltre il 70% dell'occupazione giovanile viene dalle professionali) rappresenta un punto di riferimento in tal senso.



Da sinistra Stefan Pan, Ulrich Grillo e Giorgio Squinzi alla conferenza stampa di fine vertice

futuro, l'azione politica sia orientata a «supportare le riforme strutturali in tutti gli Stati membri della zona euro nel quadro di un semestre europeo rafforzato» e ad «attuare un Piano di investimenti Ue che comprenda risorse pubbliche e proposte concrete per mobilitare investimenti privati, realizzando un mercato interno pienamente connesso, riducendo gli oneri regolamentari e migliorando il ricorso ai mercati dei capitali, alla Bei e al bilancio Ue».

Ed ancora bisogna «adottare iniziative ambiziose per realizzare un Mercato unico digitale e supportare la digitalizzazione dell'industria europea». Con la necessità di «implementare un'Unione dell'energia, promuovendo la convergenza fra politiche industriali, energetiche e climatiche».

Per raggiungere l'obiettivo di un'Europa competitiva, Confindustria e Bdi invitano le nuove istituzioni Ue a concentrarsi su tre punti specifici. Innanzitutto definire un quadro

regolamentare che favorisca gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, un migliore utilizzo dei risultati della ricerca e una più ampia partecipazione dell'industria e delle Pmi. In secondo luogo per stimolare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione «è necessario ottimizzare l'utilizzo dei fondi Ue per l'innovazione esistenti, utilizzando appieno Horizon 2020 e migliorando le sinergie tra i diversi strumenti europei di finanziamento. Infine promuovere l'acces-

so alle competenze come colonna portante di un sistema di ricerca, sviluppo e innovazione ben funzionante ed efficace. Il presidente di Assoinprenditori Alto Adige, Stefan Pan, ricorda come Italia e Germania abbiano molto in comune dal punto di vista della manifattura. Soddisfatto per aver portato il vertice per la quarta volta a Bolzano, Pan sottolinea l'importanza di questi incontri. Un Forum da cui è uscito anche il tifo degli industriali per l'azione del governo Renzi.

IL DATO ALTOATESINO

Alimentari, l'export vale 1,3 miliardi

BOLZANO

A qualità e norme per la promozione dei prodotti agricoli è stato dedicato il simposio di ieri a Bolzano sulla «nuova politica di promozione dell'Ue». Hans-Erwin Barth della Commissione europea (capo unità promozione dei prodotti agricoli) ha presentato la nuova politica Ue nel settore, che mira a una promozione interregionale. Tra gli esempi, il formaggio di montagna europeo.

Al convegno promosso da Provincia e Eos nella sede della Camera di commercio sono intervenuti anche il presidente della Provincia Arno Kompatscher e l'assessore all'agricoltura Arnold Schuler. Kompatscher ha ricordato l'importanza del settore alimentare in Alto Adige, che con un volume di export pari a 1,3 miliardi di euro rappresenta il comparto centrale nel commercio con l'estero. Un successo dovuto a una produzione di qualità e a una commercializzazione unitaria dei prodotti altoatesini sotto il marchio ombrello. Ma ora si tratta di non dormire sugli allori. «Dobbiamo essere pronti ad affrontare le nuove sfide dettate dai mutamenti del mercato e dalle esigenze dei consumatori. È sono certo che la strada della qualità resti l'unica percorribile», ha detto Kompatscher.

Parallelamente, come ha sottolineato l'assessore Schuler, si tratta di diffondere i prodotti locali e le loro peculiarità sui diversi mercati. «e in tal senso i programmi di promozione che possiamo attuare con l'aiuto dell'Ue sono un mezzo essenziale allo scopo».

Con circa 50 milioni di euro la Commissione Ue sostiene ogni anno le campagne di promozione dei prodotti agricoli e l'informazione ai consumatori sui metodi di produzione, ha sottolineato il relatore Barth. Il finanziamento Ue può arrivare al 50% della spesa sostenuta.

ECONOMIA Bolzano

FORUM ITALO-TEDESCO » CONFINDUSTRIA

«Riforme e investimenti per rilanciare la crescita»

Il presidente Squinzi: in Italia manca la fiducia, l'Europa punti sull'industria
«La competitività si raggiunge anche con un sistema formativo efficace»

Manifatturiero, molte similitudini tra i due Paesi

«Lavoro, smettiamola con la demagogia»
L'Ue avverte che il mercato del lavoro è in crisi e che il sistema formativo è inefficiente